Conto corrente con la Posta

BULLETTINO
DELLA
ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA

SERIE QUARTA

Vol. XII. Udine, Mercoledì 25 Settembre 1895. Num. 15-16

SOMMARIO

Il *Bullettino* dell'Associazione agr. friul. esce in Udine alla metà ed alla fine di ogni mese.

Contiene gli atti ufficiali della Società, le comunicazioni particolari dei Soci, le notizie campestri e commerciali ed altre interessanti l'economia rurale della provincia.

Viene inviato franco a tutti i Soci che hanno versato la tassa annua prescritta dallo statuto ai Comuni e agli altri corpi morali contribuenti in favore dell'istituzione.

Ricambia con altri periodici di agricoltura e di scienze affini.

Le persone che non fanno parte della Società possono tuttavia ricevere franco il *Bullettino* pagando antecipatamente per un anno (gennaio-dicembre) lire *dieci*.

Tutto ciò che risguarda la Redazione sarà bene diretto e consegnato al segretario dell'Associazione, il quale è pure autorizzato a ricevere i versamenti da chiunque ordinati in favore di essa.

Per maggior comodo dei Soci i pagamenti potranno anche esser fatti alla Tipografia del sig. G. Seitz (Udine, Mercatovecchio, 2).

Redazione presso la sede della Società (Udine, via Bartolini, 3).

È uscito il

CALENDARIO
DELL'AGRICOLTORE FRIULANO

PER L'ANNO

1896

pubblicato per cura

del Comitato degli acquisti e della Commissione per le esperienze colturali

È una pubblicazione utilissima ai castaldi ed a tutti coloro che si occupano di agricoltura.

Si vende dai librai di Udine a cent. 30 e *pei soci* a cent. 15 presso il nostro ufficio.

Indice:

ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA

Comitato per gli acquisti.

Presso questo Comitato è aperta la sottoscrizione fino a completo esaurimento di quanto accaparrato per le seguenti materie:

Nitrato di soda 15-16 azoto, a L. 24.60 franco magazzino Udine, a L. 24.35 franco vagone completo Udine, consegna **febbraio 1896**. Antecipazione L. 2. — Chi riceve in località più vicine a Venezia avrà la rifusione del porto, sopra il prezzo indicato per **vagone Udine**.

Ricordiamo come i migliori effetti dalle concimazioni fosfatiche (tanto che vengano applicate ai prati stabili o da vicenda come ai frumenti e ad altre seminagioni prima dell' inverno) si ottengano applicandole in autunno.

Perfosfato minerale 18-20 anidride solubile a L. 9.25 franco magazzino Udine, a L. 9.— franco vagone completo Udine, a L. 8.25 franco vagone Venezia. Consegna a richiesta. Antecipazione L. 0.50 per quintale.

Perfosfato minerale, 12-14 anidride solubile, a L. 6.60 franco magazzino Udine, a L. 6.35 franco vagone completo Udine, a L. 5.60 franco vagone Venezia. Consegna settembre 1895. Antecipazione L. 0.50 per quintale.

Solfato di potassa 51-52 di ossido di potassa ($K^2 0$) a L. 28.50 franco magazzino in Udine.

Abbiamo pure disponibili ancora piccole quantità di **Fosfati Thomas** *prima qualità* secondo le nostre precedenti circolari. Avvertiamo i soci che in commercio si trovano, a prezzi bassi, qualità mediocri e scadenti, specialmente riguardo alla solubilità.

Possiamo fornire ai nostri soci **frumento di Rieti, Cologna, Noè** e **Latisana.** Notificheremo i prezzi in breve.

Panello di sesamo in pani con sacco L. 13.— per quint. magazzino Udine.

Panello	**di lino**	in pani	senza sacco	L.	16.00	per quint.	magazzino	Udine.
id.	id.	id.	con sacco	„	16.50	„	„	„
id.	id.	macinato	senza sacco	„	16 50	„	„	„
id.	id.	id.	con sacco	„	17.00	„	„	„

Distribuzione Thomas. Ci pervennero tre arrivi di Thomas di Qt. 19.000; abbiamo già prevenuto tutti i soci a cui queste partite sono destinate. Preghiamo i destinatari a voler attenersi strettamente alle norme del Comitato.

Il dazio sui sacchi venne provvisoriamente pagato; ma si è disposto perchè un campionario di sacchi venga mandato al collegio consultivo dei periti doganali affinchè si giudichi se detti imballaggi possano o meno costituire oggetto di commercio dopo l'uso *come imballaggio*.

Mercè l' energica cooperazione di tutti i rappresentanti politici del nostro Friuli i quali si occuparono, e, siamo certi, si occuperanno di questo argomento,

riteniamo che la dogana riconoscerà il suo torto di voler tassare tele che non hanno evidentemente il valore nemmeno della tassa.

Perfosfati minerali. Per tutto il perfosfato minerale, tanto del titolo 12-14 come di quello 18-20 finora prenotato, possiamo far spedizioni anche subito. Preghiamo i nostri soci che hanno fretta a voler manifestarci i loro desideri per l'epoca di consegna.

Per quelli che non ci scriveranno nulla, disporremo la spedizione entro settembre.

Il Fosfato Thomas ancora da consegnarsi è arrivato a Venezia il 21 corrente. Preghiamo tutti i soci che hanno ancora da ricevere a volerci mandare l' importo che venne già comunicato: tutti quelli che non mandano antecipatamente, riceveranno gravato di assegno.

Frumenti. Presso il nostro ufficio si accettano commissioni per le seguenti qualità di frumenti da semina: *Rieti, Cologna, Nostrano* (Latisana) *Noè.*

Avvertenze importanti.

Tutti i signori soci che al ricevimento della merce riscontrassero mancanze di qualsiasi natura, sono pregati a voler far rilevare la cosa dagli impiegati ferroviari. Questo perchè senza un documento ufficiale il comitato non ha mezzo di tutelare gli interessi dei sottoscrittori.

Pel fosfato Thomas, che diede luogo a qualche lagnanza nelle ultime consegne, è opportuno che i signori sottoscrittori sappiano aver il comitato pattuito una tolleranza massima del 2 %. Questa tolleranza venne stabilita considerando la natura della merce.

Il comitato non può cedere merci che ai *soci dell'Associazione agraria*; inutile quindi rivolgersi ad esso se non si appartiene al nostro sodalizio.

Il comitato, essendo istituzione puramente cooperativa, non fa alcuna variazione di prezzo tanto che si tratti di piccoli come di grandi acquisti.

Le merci devono essere pagate prima della consegna, altrimenti vengono gravate di assegno.

Conferenze agrarie e zootecniche.

Molti comuni ci domandano le modalità per aver conferenze popolari su argomenti agrari o zootecnici.

Ripetiamo qui le norme principali contenute nella circolare N. 520 diramata il 20 marzo, anno corrente, dalla speciale Commissione:

Non si terrà veruna conferenza se non è richiesta da un comune, da un comizio o circolo agrario, od anche da un socio privato, il quale possa assicurare l'intervento di un sufficiente numero di uditori, sempre in località entro la provincia.

I comuni e gli altri enti morali *soci* effettivi dell'Associazione agraria friulana, possono chiedere conferenze *senza sottostare per ciò ad alcuna spesa* per compenso al conferenziere, spese di viaggio ecc.; hanno obbligo soltanto di curare la buona riuscita della conferenza, indicando la giornata meglio conveniente, apprestando il locale ed occupandosi di assicurare il maggior intervento mediante la opportuna pubblicità.

I comuni non soci che richiedono conferenze pagheranno per ogni conferenza alla cassa dell'Associazione agraria friulana lire 25.

Si ritiene vantaggioso che ogni conferenza sia fatta in *due sedute* da tenersi nello stesso giorno, preferibilmente festivo, a ore diverse.

COME IL GOVERNO PROTEGGE L'AGRICOLTURA.

Dal 1887 in poi la nostra associazione, ed in seguito molti altri sodalizi del Veneto, importarono notevoli quantità di un concime fosfatico eminentemente adatto ad accrescere la fertilità di terreni irrigui, o freschi e profondi: il Thomas. Era una nuova risorsa, come la ebbe a chiamare il co. Freschi che primo ne propose l'uso in Italia, e la nostra Associazione la quale cominciò con pochi quintali ad offrirne l'acquisto ai propri soci, raggiunse un esito realmente insperato, tanto che in qualche anno si superò la cifra dei ventimila quintali distribuiti ai soci dell'Associazione agraria friulana.

Gli ottimi effetti di questo concime si confermarono sempre più, e si comprese come, in certi luoghi, il Thomas costituisca uno dei mezzi più economici per rendere produttivi terreni che si erano mostrati refrattari a tutti gli altri mezzi di fertilizzazione. E anche nel corrente autunno i soli soci della nostra Associazione hanno finora sottoscritto per oltre diecianovemila quintali.

Ma l'occhio sempre vigile del fisco trovò, quest'anno per la prima volta, che si poteva colpire di una tassa gl'imballaggi i quali contenevano il fosfato Thomas.

Bisogna notare:

1. Che solamente dopo nove anni di libera introduzione, la dogana di Venezia si accorse (questo ben inteso in seguito a una circolare ministeriale) che i sacchi del Thomas potevano andar soggetti a dazio.

2. Che gl'imballaggi di questa merce arrivano pur troppo sempre in cattivo stato, perchè tale concime è pesantissimo, costituito da particelle angolose che tagliano le tele: di più esso contiene circa il 50 per $^{0}/_{0}$ di ossidi di calce e di magnesia eminentemente corrosivi.

Era quindi evidente che le tele, le quali contengono il Thomas, non potevano formar oggetto di speculazione, e che anzi non erano nemmeno adatte a contenere il concime. E questo è tanto vero che i compratori devono tollerare il 2 per $^{0}/_{0}$ (il quale in pratica sale a molto più) in mancanza di peso, e che anche la dogana di Venezia per otto anni comprese non essere tali imballaggi passibili di dazio.

Non fu quindi che una suggestione del ministero, il quale subodorando un nuovo cespite di entrata, e punto non badando agl'interessi degli agricoltori, impose alle autorità doganali di colpire con dazio questi miseri imballaggi.

La cosa riesce più ingiusta quando si consideri, non solo che le tele dei

Thomas sono assolutamente inservibili; ma che in ogni caso il dazio supera il valore intrinseco della tela, giacchè nessun sacco di Thomas, anche scelto fra i rarissimi che rimangono in discrete condizioni, ha un valore di centesimi 11 quale è appunto il dazio imposto.

La nostra Associazione non mancò di far rilevare la patente ingiustizia e pregò tutti i deputati del Friuli a voler interporsi, non perchè il ministero delle finanze faccia concessioni, ma perchè riconosca la enormità del balzello a cui si verrebbe sottoposti.

Il Ministero rispose che, se la dogana di Venezia non lasciava di motu proprio passare gl'imballaggi del Thomas senza dazio, la cosa sarebbe stata sottoposta ai periti e questi avrebbero giudicato. Intanto però si dovette antecipare il dazio, e, col fiscalismo che domina, temiamo che i periti seguano la chiara intenzione del governo di tassare.

Mentre a parole tutti i ministri sono concordi della necessità di sollevare l'agricoltura dalle sue tristi condizioni, sta il fatto che in pratica non si bada punto a rendere più onerose le risorse da essa trovate pel suo miglioramento. Difatti non si colpiscono p. es. i buoni imballaggi delle lane e di molte altre merci, perchè gli industriali sanno far valere le loro ragioni, ma si tassano gli stracci che contengono concimi.

Noi vorremmo che il ministero, se proprio ha bisogno di questa miserabile risorsa, fosse più sincero e tassasse direttamente le materie indispensabili all'agricoltura. Ma l'appigliarsi al sistema di colpire indirettamente tele inservibili e che evidentemente sono anzi insufficienti per contenere il concime, è una evidente illegalità.

Confidiamo ancora che i nostri deputati, i quali si mostrarono davvero molto pronti nell'adoperarsi affinchè la ingiusta tassazione non venisse applicata, sapranno far sentire alta la loro voce e decidere il ministero a voler essere meno illegalmente fiscale. REDAZ.

CONCORSI PER LA COLTURA DEL FRUMENTO PER L'ANNO 1894-95 (1)

I. — Comune di Rive d'Arcano.

Spettabile Associazione agraria friulana

UDINE.

Il municipio di Rive d'Arcano con nota 22 giugno 1895 n. 668 nominava i sottoscritti a comporre la giurìa che giudicasse sui prodotti dei concorrenti per la coltura del frumento e rassegnasse una ragionata graduatoria sul merito dei medesimi.

Osservato il programma di concorso portato dal *Bullettino* 22 maggio 1894 n. 13-14 e tenuto conto della nota 10 giugno 1895 n. 987 di codesta spettabile Associazione, i sottoscritti adempiono ora all' incarico avuto e danno relazione del loro operato.

Nella nota 10 giugno sopra citata si additavano alla giurìa tre metodi da seguirsi nelle sue operazioni; i sottoscritti osarono deviare in parte da questi perchè tutti richiedevano un accurato rilievo di tutti gli appezzamenti coltivati per concorso, lavoro lungo ed anche costoso; d' altro canto non necessario perchè alla giurìa non tanto interessava di conoscere il prodotto totale del fondo, quanto il prodotto proporzionale per ettaro. Non si curò quindi di determinare la superficie esatta degli appezzamenti ritenendo bastante il conoscerla approssimativamente per ottemperare alle condizioni alla lettera *d* del programma di concorso.

Il giorno 27 giugno i sottoscritti visitarono tutti gli appezzamenti e per ogni concorrente individuarono, con segni stabili, quattro parcelle rettangolari della superficie di metri quadrati dodici cadauna e scelte in modo che rappresentassero le condizioni medie del fondo escludendo i punti di massimo e di minimo prodotto.

(1) Riportiamo le relazioni più interessanti per il pubblico.

In seguito la giurìa assistette al taglio dei rettangoli segnati, alla ligatura in manipoli ed infine al trasporto in apposito locale, ove il prodotto di ciascun concorrente venne separatamente ligato e sigillato, indi tutto chiuso sotto chiave, evitando in tal modo abusi di qualunque specie e facendo sì che il prodotto non avesse per alcun motivo a deteriorare.

Nel giorno 27 luglio si invitarono i coltivatori ad operare la trebbiatura che fu fatta a mano con ogni possibile cura e sotto la continua sorveglianza della giurìa.

Per quanto riguarda la qualità del prodotto non si hanno differenze sensibili fra i concorrenti; tutti indistintamente coltivarono frumento nostrano.

Non tutti i campioni prelevati erano però, al momento della trebbiatura, ugualmente secchi, anzi in generale erano tutti un po' morbidi. per cui dopo trebbiati si espose paglia e grano per qualche ora al sole, che in quel giorno piombava cocente, a rapidamente essicarli. Quando era ben secco venne tutto accuratamente pesato e misurato.

Tredici erano i coltivatori inscritti per il concorso ed otto rimasero costanti fino alla trebbiatura essendone due esclusi per deficienza di superficie coltivata e tre ritirati prima del raccolto. E per dir vero, ci sorprendono i risultati avuti; si arrivò ad un *maximum* di quasi 24 quintali per ettaro, prodotto finora eccezionale e quasi favoloso per questa regione, ma ora si sa che si può ottenere, e tale prodotto potrà diventare normale quando il coltivatore si affezioni alla coltura e quando il colono pensi che tre soli campi di frumento possono bastare per pagare l'affitto di una bella colonia.

Il peso specifico del frumento ci risultò in generale inferiore all'ordinario, tanto più che in quei terreni calcari permeabili si hanno sempre prodotti molto pesanti; e forse la causa di ciò si può cercare nel fatto di aver esposto il grano ai forti calori del sole, il quale produsse un rapido essicamento ed alla diminuzione in peso non andò parallela la diminuzione in volume, come sarebbe avvenuto se il grano fosse essicato lentamente, in modo normale.

Il frumento coltivato dal Verilli nel campo del Fabbro, quando la giurìa fece la prima visita, presentava un bellissimo aspetto e prometteva abbondante prodotto, ma poi fu preso dalla ruggine, e ci dà per conseguenza grano più leggiero ed il rapporto fra paglia e grano più elevato.

Ed ora i sottoscritti riassumono nel seguente prospetto i risultati ottenuti, corredandoli di quelle note che poterono assumere riguardo alla estensione degli appezzamenti, concimazione, metodo di coltura, ecc. e propongono quale graduatoria per l'aggiudicazione dei premi l'ordine in cui in detto prospetto i concorrenti vengono elencati.

Prospe[illegible]iassuntivo.

Num. d'ordine	Coltivatore	Frazione	Denominazione fondo	Superficie coltivata pertiche	Prodotto delle parcelle tip[illegible] mq. 48			Prodotti per ettaro			Peso per ettolitro	Rapporto fra grano e paglia	Osservazioni
					grano		pagli[illegible]	grano		paglia			
					cg.	litri	cg.	cg.	litri	cg.	cg.	1 : a	
1	Chittaro Giuseppe	Arcano Superiore	S. Mauro	7.5	11.500	15.25	16.60	395.830	3177.08	3458.33	75.4	1.44	In solchi — Concimazione: Stallatico qt. 60 — Perfosfato minerale qt. 3.5 — Pozzo nero el. 50 — Segue a granoturco — Terreno calcare buono.
2	Chittaro Giuseppe e Bravo Carlo	idem	Braide Cleve	10.—	10.500	13.30	14.90	187 50	2770.83	3104.16	78.9	1.43	In solchi — Concimazione: Perfosfato minerale qt. 4 — Thomas qt. 1 — Nitrato di sodio qt. 0.68 — Segue a granoturco — Terreno calcare argilloso permeabile.
3	D'Angelo Antonio	Rodeano	Braida Onesti	8.75	8.900	12.00	14.80	854.16	2500.00	3083.33	74.2	1.67	Metà in solchi, metà in pieno — Stallatico qt 50 — Pozzo nero el. 45 — Segue parte granoturco e parte erba medica — Terreno calcare permeabile — Produttività medica.
4	Pellegrini Luigi.	Rive d'Arcano	Braida Danieli	8.5	8.900	12.00	13.30	854 16	2500.00	2770 83	74.2	1.50	Metà in solchi, metà in pieno — Concimato in punti vari in modi diversi con concimi chimici. Segue a granoturco — Terreno calcare argilloso buono.
5	Moroso Valentino.	Arcano superiore	S. Mauro	9.—	8 600	11.20	15.40	791.66	2333 33	3208.33	76.8	1.79	In solchi — Concimazione: Stallatico qt. 100 — Terreno calcare argilloso, buono — Segue in parte a media in parte a granoturco — Era infesto da veccia.
6	Virilli Gio. Batta.	idem	Campo del Fabbro	7.15	7.750	10 50	14.60	614.58	2187.50	3041.66	73.8	1.88	In solchi — Concimazione: Perfosfato minerale qt. 2.5 — Thomas 4 — Pozzo nero el. 40 — Nitrato qt. 0.37 — Terreno calcare permeabile buono — Segue a granoturco.
7	Viezzi Pietro	idem	Campo Asquini Pustot	11.—	7.100	9.50	12.00	79.16	1979.16	2500.00	74.7	1.69	In solchi concimi: Stallatico qt. 90 — Perfosfato qt. 2.5 — Segue a granoturco. — Terreno calcare grossolano magro.
8	Bravo Carlo	idem.	Speronis Viuzza-S. Mauro	10 5	7.150	9.10	10.60	89.61	1895.83	2208 33	78.9	1.48	In solchi — Terreno calcare grossolano inferiore.

La Giuria

MICHELE TISSINO, geometra agronomo, *relatore*
ZILLI GIUSEPPE
DELLA VEDOVA GIOVANNI.

SCUOLA DOMENICALE AGRARIA DI FAGAGNA.

Diamo l'elenco dei premi dispensati il 23 giugno per l'anno 1894-95:

N. progressivo	Inscritti	Entità del premio Lire	Località dove il premiato esercita l'agricoltura	Provenienza del premio
	che mancarono al massimo due volte.	(1)		
1	Bertoli Gabriele	7.—	Fagagna	Legato Pecile
2	Cinello Bonifacio	7.—	Madrisio di Fag.	Ministero d'agricoltura
3	De Marco Augusto	7.—	Fagagna	Legato Pecile
4	Florit Pietro	7.—	Caporiacco	Ministero d'agricoltura
5	Gasparini Luigi	7.—	Fagagna	Legato Pecile
6	Gasparini Pietro	7.—	id	id.
7	Lestani Giuseppe	7.—	Madrisio di Fag.	Ministero d'agricoltura
8	Monaco Luigi	7.—	S. Giovanni del Colle	id.
9	Pressello Giulio	7.—	Caporiacco	id.
10	Rodaro Luigi	7.—	Fagagna	Legato Pecile
11	Schiratti Giuseppe	7.—	S. Vito di Fagagna	Ministero d'agricoltura
12	Schiratti Paolo	7.—	id.	id.
13	Vantusso Basilio	7.—	id.	id.
14	Zanitti Paolo	7.—	Fagagna	Legato Pecile
15	Ziraldo Giovanni	7.—	Battaglia	Ministero d'agricoltura
16	Zoratti Pietro	7.—	Caporiacco	id.
17	Pressello Cirio	7.—	Fagagna	Legato Pecile
	che mancarono al massimo quattro volte.			
18	Burelli Pietro	5.—	Battaglia	Ministero d'agricoltura
19	Burelli Costantino	5.—	id.	id.
20	Chiarvesio Fortunato	5.—	Madrisio	id.
21	Chiarvesio Francesco	5.—	Fagagna	Legato Pecile
22	Missana Dionisio	5.—	id.	id.
23	Politi Gabriele	5.—	id.	id.
24	Pressello Gio. Batta	5.—	Caporiacco	Ministero d'agricoltura
25	Schiratti Gio. Batta	5.—	Fagagna	Legato Pecile
26	Ziraldi Paolo	5.—	id.	id.
27	Ziraldi Domenico	5.—	id	id.
28	Missana Pietro	5.—	id.	id.
	che mancarono al massimo sei volte.			
29	Bruno Giuseppe	3.50	Battaglia	Ministero d'agricoltura
30	Chiarvesio Luigi	3.50	Fagagna	Legato Pecile
	Da riportarsi	181.—		

(1) I premi per semplificazione qui si espongono in danaro, ma vennero tradotti in stromenti, semi, concimi, ecc.

N. progressivo	Inscritti	Entità del premio Lire	Località dove il premiato esercita l'agricoltura	Provenienza del premio
	Riporto	181.—		
31	Chiarvesio Valentino	3.50	Madrisio	Ministero d'agricoltura
32	Gasparini Valentino	3.50	Fagagna	Legato Pecile
33	Minzatti Luigi	3.50	id.	id.
34	Pecile Gio. Batta.	3.50	id.	id.
35	Pressello Giulio di Osvaldo . . .	3.50	Caporiacco	Ministero d'agricoltura
36	Zoratti Gio. Batta	3.50	id.	id.
37	Zuiani Francesco	3.50	Moruzzo	id.
38	Zuiani Giulio	3.50	id.	id.
39	Tosoratti Gino	3.50	Fagagna	Legato Pecile
40	Zoratti Virginio	3.50	id.	id.
	che mancarono al massimo alla metà delle lezioni.			
41	Chiarvesio Lodovico	2.50	Madrisio	Ministero d'agricoltura
42	Mattiuzzi Luigi	2.50	Caporiacco	id.
43	Missana Sante	2.50	Fagagna	Lagato Pecile
44	Nardone Giuseppe	2.50	id.	id.
45	Pecile Pietro	2.50	id.	id.
46	Pecoraro Angelo	2.50	Caporiacco	Ministero d'agricoltura
47	Perez Sisto	2.50	Fagagna	Legato Pecile
48	Pilosio Luigi	2.50	Caporiacco	Ministero d'agricoltura
49	Ziraldo Angelo	2.50	id.	id.
50	Zoratti Giuseppe	2.50	Caporiacco	Legato Pecile
51	Pilosio Francesco	2.50	id.	id.
52	Pecile Luigi	2.50	Fagagna	Ministero d'agricoltura
	Totale	246.—		

Nello stesso giorno vennero distribuiti i seguenti premi fra coloro che nello speciale *Concorso per la coltura del frumento* ottennero i migliori risultati:

1. Nardone fratelli . . . . L. 100.—
2. Chiarvesio Luigi . . . . „ 75.—
3. Marinigh Giuseppe. . . . . „ 50.—
4. Pecile Luigi . . . . „ 25.—
5. Rosso Giulio . . . . „ 20.—
6. Gasparin fratelli . . . . „ 20.—

L. 290.—

DISTRIBUZIONE DI ONORIFICENZE.

Il giorno 20 corr. alle ore 2 $^1/_2$ pom., presenti le autorità civili e militari, si fece la solenne consegna delle onorificenze ai premiati nell'esposizione agraria che si tenne dal 14 al 27 agosto per celebrare il 50° anniversario della fondazione del nostro sodalizio.

Contemporaneamente vennero distribuiti i premi agli alunni delle scuole operaie serali e festive di Udine.

In tale occasione il vicepresidente del comitato per le mostre agrarie, dottor Pietro Capellani, pronunciò il seguente discorso:

" A nome del comitato ordinatore dell'esposizione, a nome della presidenza della scuola d'arti e mestieri di Udine, porgo alle autorità, agl' invitati, al pubblico tutto, i ringraziamenti più vivi per aver voluto con la loro presenza rendere solenne questa festa dedicata ai migliori.

Festa che pensatamente cade nel giorno che ricorre l'anniversario dell'avvenimento più grande che l'Italia ricordi nella sua epopea, di un avvenimento che non si ferma ai confini della nostra patria, ma espande l' influenza sua morale per tutto il mondo: anniversario quindi per noi altamente patriottico, ma degno di essere onorato da quanti, entro e fuori i nostri confini, seguono i puri ideali del libero pensiero.

Nè di tale ricordanza sono indegne le istituzioni che qui festeggiamo L'agricoltura e la scuola operaia sono fattori essenziali di patriottismo. L'amore che quella ispira per i nostri terreni si trova alla radice dell'amore per la patria, questa dà modo all'operaio di apprezzare ed amare la terra natale che sente essere anche sua.

Infatti l'Associazione agraria friulana sorta con la Sovrana risoluzione 9 luglio 1846, non si occupò solo di agricoltura, ma indefessamente collaborò, nell'êra della preparazione del nostro risorgimento politico, a che la terra degli italiani appartenga agl' italiani, a che il frutto del lavoro vada, come diceva S. E. il ministro Barazzuoli, ad essi ed alla patria, non a gente d'altra stirpe e d'altra favella.

E fu l'Associazione agraria che, sullo scorcio del 1859, segretamente raccolse le famose adesioni dei comuni friulani al Piemonte e quindi al regno d'Italia e fu essa che le fece recapitare nelle mani del conte di Cavour.

Dopo cinquant'anni di vita questa Associazione aveva il diritto di soffermarsi, di guardare l'opera sua svoltasi per un periodo così lungo e di presentare al pubblico la sintesi dei suoi studii e dei frutti apportati. Ed ecco sorgere l' idea dell'esposizione che trovò tosto appoggio e presso le autorità e presso i cittadini.

Ebbimo il conforto di ottenere l'aggradimento reale e la più ambita delle onorificenze, la grande medaglia d'oro di S. M.

Il Ministero di agricoltura, industria e commercio mise a disposizione del comitato moltissime medaglie, tra le quali una d'oro, altre d'argento dorato, molte d'argento e bronzo.

I comizi agrarii di Cividale e S. Daniele pure concedettero medaglie d'argento e bronzo.

Il municipio di Udine, la cassa di risparmio, la camera di commercio, la banca cooperativa udinese, concorsero con contributi in danaro.

La mostra, sorta sotto auspici così lieti, non poteva fallire al suo scopo. Aperta al pubblico nel 14 agosto, nella forma più modesta, venne tosto visitata da un numero sempre crescente di persone, apprezzata dapprima, finì per essere ammirata. Ebbimo la fortuna della visita di S. E. il Ministro di agricoltura, industria, commercio e del direttore generale di quel dicastero e siamo alteri delle ottime impressioni ch'essi ricevettero e soddisfatti delle lusinghiere attestazioni manifestate ed in pubblico ed in privato alla forte iniziativa individuale e locale di questa provincia, esplicantesi al di fuori della burocrazia governativa, sempre impastoiata da leggi regolamenti, da sindacati e formalità.

All'esposizione il primo posto venne assegnato alle istituzioni cooperative come quelle che alle singole forze dell'agricoltore, che non possono essere che deboli, sostituiscono l'unione con tutti i vantaggi da essa derivanti.

Le casse rurali di prestiti, le società per l'acquisto di materie utili all'agricoltura, le associazioni mutue del bestiame, le latterie sociali, i forni rurali, le istituzioni cooperative di produzione e di consumo, formano tante manifestazioni di questo principio che qui va sempre più sviluppandosi, ordinandosi, apportando ottimi frutti. Ma in questo campo non si deve sostare, v' è ancora dell'altro a cui provvedere, ed è da augurarsi che, pur moltiplicandosi le forme cooperative attuali, altre vi si aggiungano, quali quelle dei consorzii vinicoli, delle esportazioni delle frutta e di certi ortaggi, cui nessuno può contrastarci l' invidiato primato.

Nel programma veniva, come seconda, la divisione delle macchine ed attrezzi per la lavorazione del suolo, per la vinificazione e pel caseificio; ma per l' importanza sua, derivatale dall'essere il concorso internazionale, fu quella che interessò maggiormente i nostri agronomi ed agricoltori.

Infatti a questa mostra si presentarono le ditte più reputate del mondo e le macchine esposte rappresentavano le ultime conquiste della scienza. Vedemmo da una parte gli aratri della Germania fino ad ora ritenuti insuperabili, i Sack, i Lehnik, gli Eckert, in lotta ineguale con il nuovo Eberhardt e con l'americano Oliver Plow, che conseguirono le migliori onorificenze per avere, con molto minor sforzo, ottenuto un lavoro pressocchè uguale agli altri. Vedemmo pure delle assolute novità nella categoria degli Erpici, che però sono inadatte alle nostre colture e al nostro sistema di lavorazione.

Ed in questa gara, ci compiaciamo nel rilevarlo, l' industria nazionale ed anche la nostra provinciale, benchè bambine, non sfigurarono. Se esse non ci presentarono tipi nuovi, ci offrirono però imitazioni perfette a prezzi modicissimi. Anzi nel concorso degli attrezzi per la viticoltura i costruttori della nostra provincia si fecero onore con prodotti veramente ammirevoli. E la stessa lode possiamo ripetere per la lavorazione perfetta delle botti, qui felicemente iniziata, impiegando operai di campagna e legname del luogo.

Anche la sezione di Caseificio si presentò interessantissima per utensili di nuova invenzione e per meccanismi degni di ogni lode.

La scrematrice *Alexandra* che con semplice congegno e con una fortunata innovazione, in brevissimo tempo, dà della buona crema lasciando nel latte pochissimo grasso, conseguì la massima onorificenza nella sezione. Come pure rap-

presenta un notevole progresso la zangola *Nuova era* che con poco sforzo e pur in tempo breve, dà burro di ottimo impasto con la massima utilizzazione.

Tutto l'insieme di questa divisione attirò specialmente l'attenzione degli intelligenti e la riprova più squisita di ciò sta nel fatto che molti furono gli acquisti, superiori alle aspettative tanto degli espositori che dei preposti all'esposizione.

Auguriamoci che questo risveglio continui e che la lavorazione del terreno, ancora qui da noi, nella maggioranza, fatta in modo troppo empirico, possa, con i nuovi strumenti, con l'esempio, trasformarsi ed aspirare a divenire razionale.

Esaminate le istituzioni e i mezzi per ottenere i prodotti occupiamoci di questi.

Purtroppo, dobbiamo confessare, in questa parte, la nostra mostra fu deficiente: i prodotti, agricoli, la frutticoltura, l'orticoltura non concorsero come era lecito sperare.

Per buona ventura ciò non dipese da depressione o decadimento nella produzione, non da regresso o disamore, ma da cause transitorie e soggettive. La grandine che visitò quasi tutta la provincia, danneggiò, dove non distrusse, i prodotti; le pioggie eccessive primaverili, l'incostanza del tempo furono fatali alle frutta, agli ortaggi. A ciò si aggiunga che molti proprietarii non possono mai persuadersi a presentare prodotti comuni, credendo degno di esposizione solo lo straordinario, il mostruoso. Meritano perciò speciale lode i pochi concorrenti, che seppero ad onta delle stravaganze atmosferiche, presentare buoni prodotti.

In questa divisione meritano ricordati gli studi pregevoli dell'ispettorato forestale di Udine sui pascoli alpini. Considerazioni melanconiche essi ci suggeriscono quando ci apprendono che le malghe della nostra provincia in numero di 346 con una superficie totale di oltre 60.000 ettari danno un reddito di appena L. 3.50 per ettaro!

Alberi e boschi sono il maggior dono che la natura largì agli uomini, scriveva Plinio, ma gli uomini, purtroppo di tali doni abusarono ed a tutta forza, senza alcun criterio si diedero al diboscamento; ed ora devesi lavorare per correggere la imprevidenza del passato: a tale compito il comitato forestale lodevolmente dirige i suoi sforzi.

La mostra riservata alla floricoltura ed al giardinaggio riuscì per tutti una grata sorpresa.

Sapevamo di godere il primato nella mammola, non credevamo che con tanto amore ed intelligenza si coltivassero le varietà più scelte di fiori e di piante rare da stufa calda e si avessero collezioni così ricche e varie di caladium, di canna indica, di begonie di gladioli ecc. ecc.

Le piccole industrie risposero incompletamente all'appello, non ostante che la nostra provincia ne sia ricca. La mostra, come riuscì, non potè dare neanche una pallida idea dell'attività friulana in questo campo. Degna di essere ricordata è la industria del vimine che si presentò completa, con tale un assortimento, che ci fa sperare di esserci per questo articolo liberati dall'importazione estera. È il più grande elogio che le si può tributare.

Sotto altro aspetto merita segnalata l'esposizione degli oggetti fabbricati o prodotti nei manicomii succursali di S. Daniele, Sottoselva, Gemona, Ribis e Sacile. Il problema qui si presenta complicato e certo noi, con un giudizio del tutto incompetente, non potremo risolverlo, ma è indiscutibile che tale organiz-

zazione presa in serio esame da altre rappresentanze provinciali, ebbe l'onore di essere in gran parte imitata.

Vanno pure ricordate le scuole di merletti che da poco introdotte in Friuli, a merito della contessa Cora di Brazzà, danno eccellenti risultati.

La mostra bovina riuscita numerosa e scelta destò l'ammirazione di S. E. il Ministro e del direttore generale del dicastero dell'agricoltura, industria e commercio.

Infatti il progresso conseguito nell'allevamento dei bovini in questo ultimo ventennio nella provincia è cosa a tutti nota, nè per noi l'esposizione nulla di nuovo ci rivelò. A questo proposito basta ricordare, nostra vera ricchezza, l'attivissima esportazione che ora se ne fa.

Le società di mutuo soccorso che concorsero alla mostra sono 18; ma ci duole il dirlo, la giurìa rimase impressionata poco favorevolmente riguardo alla loro maniera di funzionare e si mostrò preoccupata per l'avvenire. Pur troppo le più, avendo assunto impegni non proporzionati alla potenzialità dei bilanci, vanno man mano deperendo. Altre, col lodevole intendimento di provvedere a tutti i bisogni dell'operaio, estesero largamente il soccorso, senza imporre limiti di titoli, di tempo, di età e così vanno incontro ad un lento esaurimento che, se pur ritardato con elargizioni di enti morali, di soci onorarii, diventerà per esse fatale.

È doveroso dare la voce d'allarme e vivamente raccomandare alle direzioni di queste società che sacrifichino la facile popolarità del momento ad un avvenire sicuro, certo.

La rovina di queste associazioni sarebbe un danno sociale che per i primi gli operai stessi devono scongiurare. Resistano alle blandizie dei facili oratori, ai miraggi di conti fatti a comodo e nelle loro deliberazioni abbiano sempre presente l'aritmetica semplice che è ancora quella che ci dice la verità.

Quattro scuole d'arti e mestieri si presentarono al concorso, e furono lodate per il loro indirizzo generale, benchè venissero sollevati alcuni rilievi. Non è questo il momento di incontrare quegli appunti di carattere più che altro didattico, nè chi vi parla n'avrebbe la competenza, ma ciò che gode l'animo di constatare è di vedere che dovunque si studia con amore, con diligenza, che l'operaio non si considera più un semplice mezzo di produzione ma una forza intellettuale che, associata al capitale, saprà conquistarsi quella posizione, cui le sue condizioni, la sua intelligenza gli danno diritto.

Ed ora sento imperioso il dovere di rivolgere una parola di encomio e di lode alla giurìa che gentilmente si prestò, con non poco suo sacrificio a graduare quanto era esposto. I giudizii emessi vennero generalmente apprezzati, taluno è vero suscitò recriminazioni e proteste, ma queste, benchè inevitabili ad ogni verdetto, è certo scompariranno, quando i protestanti potranno leggere i motivi che accompagnano le conclusioni.

L'esposizione nostra è chiusa, ma auguriamoci che l'emulazione sorta fra i molti concorrenti, che gli insegnamenti utili da essa derivati, abbiano a viemmaggiormente spingere il nostro paese sulla via del progresso.

Il nostro Friuli, povero di commerci con poche industrie è essenzialmente agricolo; — egli deve quindi con tutta l'energia sua propria, dedicarsi alla terra, donde puossi ancora tanta ricchezza ricavare.

La festa dell'agricoltura non deve essere disgiunta da quella dell'operaio; perciò il comitato ordinatore, accanto alle istituzioni agricole, ai prodotti, volle porre le istituzioni operaie di cui le scuole d'arti e mestieri sono la parte più preziosa.

Ed in questa gara delle intelligenze, voi, o giovani della scuola d'arti e mestieri di Udine, raccoglieste la prima onorificenza, la medaglia d'argento del ministero di agricoltura, industria e commercio.

Onore a voi. Ma non dimenticate in questo giorno i vostri maestri che con cura assidua attendono, alla vostra istruzione, mettendovi tutta l'anima loro.

La vostra scuola, senza rivali per l'insegnamento della plastica e dell'intaglio, offre, anche in tutte le altre materie, pel metodo pratico e adattato all'intelligenza dell'alunno, ottimi risultati.

Riprova ch'essa poi risponde ai fini pei quali è stata fondata si riscontra nel fatto che tutti i licenziati della scuola trovano tosto eccellenti collocamenti tanto all'interno che all'estero.

E tale istituzione con il progresso delle arti e delle industrie, col sostituirsi ai modesti laboratorii individuali le grandi officine, diventerà una necessità. Oggi l'operaio non deve soltanto copiare macchinalmente ciò che gli si presenta, ma deve conoscere il perchè del suo lavoro. A questo scopo e ad allargare le nozioni e cognizioni sue servono queste scuole, che con l'andare degli anni dovranno assumere ancora importanza maggiore, completandosi con la scuola professionale.

Ma la scuola non è tutto. Essa nell'allievo infonde delle nozioni, dei principi che serviranno nella vita pratica, ma l'uomo ha anche nel suo essere una parte morale e questa, o giovani, voi stessi dovete curare.

La fisionomia morale non è fissa come la fisica, l'uomo non è completo fin da principio, egli va formandosi ed è proprietà della sua natura di potervi sempre alcunchè aggiungere. L'educazione della gioventù quindi è cosa precipua in un paese libero; gli è per questo che nei giovani devonsi tenere vivi i ricordi della Patria, che le loro feste, le migliori, si dovrebbero sempre associare a quelle che celebrano i fasti nazionali principalmente dedicate a tenere vivi e gagliardi i sentimenti patriottici.

Gli è per questo che con saggio consiglio il comitato per i festeggiamenti d'oggi, d'accordo con l'autorità comunale, volle offrire a voi, giovani, un duraturo ricordo di questa data memoranda che deve imprimersi in modo incancellabile nella vostra mente.

Pur troppo in questa fine di secolo si va predicando che gl' ideali vanno scomparendo.

Oh! si sperda l'augurio!

L'ideale è la face che guida l'uomo nella vita e fra tutti sommo è quello della patria.

O giovani, amate la patria, dedicate a lei la vostra parte migliore e questo vostro voto, pronunciato in occasione così solenne, vi accompagni per tutta la vita, vi splenda come stella nel mezzo della fronte, dove si posa il bacio di vostra madre. „

Diamo ora l'elenco completo dei premiati e delle onorificenze conferite dai giurati per le mostre agrarie:

DIVISIONE I.

Istituzioni cooperative agricole.

(Concorso provinciale).

Sezione	Categoria	N.° catalogo	Ente e motivazione del premio	Premiazione
UNICA	I e II	4 e 10	Cassa cooperativa di prestiti di Buttrio e annesso comitato per gli acquisti di materie utili all' agricoltura	Medaglia d'oro della cassa di risparmio di Udine
»	»	2 e 11	Cassa rurale di S. Giorgio della Richinvelda e annesso comitato per gli acquisti di materie utili all' agricoltura	Medaglia d'argento dorato del ministero d'agricoltura
»	I	6	Cassa rurale di prestiti in Meduno	Menzione onorevole
»	IV	7	Cassa rurale di prestiti in Sevegliano (Bagnaria Arsa) ed annesso Comitato acquisti di materie utili all' agricoltura.	Premio speciale della fondazione « co. Gherardo Freschi » di L. 172.
»	II	1	Cassa rurale di prestiti in S. Giovanni di Manzano per il comitato acquisti di materie utili all'agricoltura	Medaglia di bronzo del ministero di agricoltura
»	III	13	Associazione di mutua assicurazione del bestiame bovino in Pozzuolo del Friuli	Medaglia d'oro della città di Udine
»	»	21	Associazione mutua cooperativa di assicurazione del bestiame bovino in S. Vito al Tagliamento	Medaglia di bronzo del ministero di agricoltura
»	»	19	Società mutua cooperativa d'assicurazione del bestiame bovino in Maniago	idem
»	»	15	Società mutua cooperativa di assicurazione degli animali bovini di Cassacco	Menzione onorevole e L. 100
»	»	23	Società mutua di assicurazione degli animali bovini in Buia	Menzione onorevole
»	IV	61	Latteria sociale di Fagagna	Medaglia d'argento del ministero d'agricoltura
»	»	60	Malga cooperativa di Glazzat (Pontebba)	idem
»	»	50	Latteria sociale di Treppo Carnico	idem
»	»	25	Latteria sociale in partecipazione in Tricesimo	Conferma di medaglia d'argento conseguita in precedente esposizione
»	»	30	Caseificio sociale in Mione-Ovaro	Menzione onorevole e L. 100
»	»	54	Latteria sociale di Forni Avoltri	idem
»	»	45	Latteria sociale in Camino di Codroipo	idem
»	»	57	Latteria sociale in Collina (Forni Avoltri)	idem
»	»	33	Latteria sociale di Torreano (Martignacco)	Menzione onorevole
»	»	59	Latteria sociale cooperativa di Lauco	idem
»	»	32	Latteria sociale di Martignacco	idem
»	»	52	Latteria cooperativa di Adegliacco-Cavalicco	idem
»	»	53	Latteria sociale cooperativa di Orgnano	idem

Sezione	Categoria	N.° catalogo	Ente e motivazione del premio	Premiazione
			FUORI CONCORSO	
UNICA	II	70	Comizio agrario di Cividale Per le iniziative tendenti alla diffusione del progresso agrario	Attestato di benemerenza
»	»	(1)	Comizio agrario di S. Daniele Per le iniziative tendenti alla diffusione del progresso agrario	idem
»	III	22	Francescutti Bianco Luigi di S. Vito al Tagliamento. Per la propaganda in favore delle assicurazioni mutue del bestiame	idem
»	VIII	73	Municipio di Fagagna. Pei provvedimenti attuati a vantaggio delle classi agricole	idem

(1) Presentato a catalogo stampato.

DIVISIONE II.

Macchine ed attrezzi per la lavorazione del suolo, per la vinificazione e pel caseificio.

(Concorso internazionale).

Sezione	Categoria	N.° catalogo	Ditta	Oggetto	Premiazione
I	I	13	Eberhardt fratelli di Ulma, rappresentati da G. B. Vanzetti di Verona	Aratri ad un vomere	Medaglia d'oro di S. M. il Re
»	»	25	Oliver Plow C. Lim., Stati Uniti d'America rappresentati da Bale ed Edwards di Milano	idem	Medaglia d'oro del ministero d'agricoltura, industria e commercio
»	»	29	Sack Rodolfo di Plagwitz, rappresentato da Farina Luigi di Verona	idem	Medaglia d'argento dorato dell'associazione agraria friulana
»	»	14	Eckert H. I. di Berlino, rappresentato da Greiner e C. di Bologna	idem	idem
»	»	12	Deganis Luigi e Fratello di Pavia d'Udine	idem	Medaglia di bronzo del ministero d'agricolt. indust. e commercio
»	»	34	Tomaselli Giacomo di Cremona	idem	idem
»	»	36	Vernocchi Pasquale e figli di Faenza	idem	Menzione onorevole
»	»	24	Melchior Costantino di Madrisio di Fagagna (Udine)	idem	idem
»	II	29	Sack Rodolfo di Plagwitz, rappresentato da Farina Luigi di Verona	Aratri polivomeri	Medaglia d'argento del ministero d'agricolt. indust. e commercio
»	»	13	Eberhardt fratelli di Ulma, rappresentati da G. B. Vanzetti di Verona	idem	Medaglia di bronzo dell'associazione agraria friulana.
»	»	14	Eckert H. I. di Berlino, rappresentato da Greiner e C, di Bologna	idem	idem
»	V	4	Bale e Edwards di Milano	Erpice Acme	Medaglia d'argento del ministero d'agricolt. indust. e commercio
»	»	14	Eckert H. I. di Berlino, rappresentato da Greiner e C. di Bologna	Polverizzatore	Medaglia di bronzo dell'associazione agraria friulana
»	»	29	Ditta Sack Rodolfo di Plagwitz, rappresentato da Farina Luigi di Verona	Erpice a zig-zag N.° 10	idem
»	»	19	Greiner e C di Bologna	Erpice articolato	idem
»	»	11	Da Ponte Matteo di Conegliano	Erpice snodato	idem
»	»	33	Toffolutti e C. di S. Osvaldo presso Udine	Erpice a zig-zag in ferro	Menzione onorevole
»	»	13	Ditte: Eckert (Greiner) Sack (Farina) Eberhardt (Vanzetti)	Rincalzatori, sarchiatrici, zappecavallo	Conferma di onorificenze ottenute nell'ultima esposizione nazionale

Sezione	Categoria	N.° catalogo	Ditta	Oggetto	Premiazione
I	VI	12	Deganis Luigi e fratello di Pavia di Udine	Rincalzatore.	Medaglia di bronzo dell'associazione agraria friulana
»	»	21	Magrini Francesco di Flambro	Rincalzatore e discalzatore	Menzione onorevole
»	»	34	Tomaselli Giacomo di Cremona	Rincalzatore	idem
»	VII	2	Allen e C, Stati Uniti, rappresentato da Bale ed Edwards di Milano	Forconi e badili	Medaglia di bronzo dell'associazione agraria friulana
»	»	18	Ghiotti Luigi di Formigosa (Mantova), rapp. da Calligaris Udine	Rastelli per copertura dei semi	Menzione onorevole
»	»	31	Panseri Carlo di Tortona	Estirpatori a mano	idem
»	»	11	Da Ponte Matteo di Conegliano	Zappe e badili	idem
»	VIII	27	Pascoli Biagio di Bertiolo (Udine)	Solforatrice a getto continuo	Medaglia d'argento del ministero d'agricoltura
»	»	26	Perini Giovanni di Udine	idem	Menzione onorevole
»	»	8	Ceschia Giacomo di Nimis (Udine)	idem	Medaglia di bronzo dell'associazione agraria friulana
»	»	22	Mantovani Davide, Bertiolo (Udine)	idem	Menzione onorevole
»	»	(1)	Rossi e Baggioni di Avellino	Irroratrici per vigneti	Medaglia d'argento dell'associazione agraria friulana
»	»	37	Volpi Luigi e Davide di Casalromano (Mantova)	Spruzzo polverizzatore.	idem
»	»	8	Cecconi Vittorio di Palmanova (Udine)	Pompe irroratrici per viti	Medaglia di bronzo dell'associazione agraria friulana
»	»	32	Tecco Valentino di Caminetto di Buttrio (Udine)	Pompa irroratrice per viti	idem
»	»	10	Contardo Antonio di Spilimbergo (Udine)	Pompa irroratrice a zaino	Menzione onorevole
»	»	6	Borello Giuseppe di Asti, rappresentato da Bigozzi cav. Giusto di Udine	idem	idem
»	»	26	Perini Giovanni di Udine	idem	idem
»	»	15	Ellero Alessandro di Udine	idem	idem
»	»	30	Società cooperativa fabbrile di Maniago, rappresentata da Brandolisio Pietro di Udine	Untensili per innesto e potatura	Conferma della più alta onorificenza avuta
IV	UNICA	—	Bale ed Edwards di Milano Greiner et C. di Bologna Farina Luigi di Verona Vanzetti G. B. di Verona	Numerosa mostra di macchine (fuori concorso)	Attestato di benemerenza

(1) Non figura nel catalogo a stampa.

Sezione	Categoria	N.° catalogo	Ditta	Oggetto	Premiazione
IV	UNICA	—	Società anonima meccanica agricola di Lonigo	Locomobile, sgranatrice e trebbiatoi (fuori concorso)	Attestato di benemerenza
»	»	112	Da Ponte Matteo di Conegliano	Numerosa mostra di macchine (fuori concorso)	idem
II	I	73	Walluschnig Ant. di Conegliano, rapp. da F. Dormisch di Udine	Botti	Diploma d'onore
»	»	61	Piovesana Luigi e C. di Conegliano (Treviso)	Botti di rovere di Slavonia a spacco	Medaglia d'argento dorato dell'associaz. agr. friulana
»	»	57	Mangilli march. Fabio di Fiumignano (Udine)	Botti con legname locale	Medaglia d'argento del ministero d'agricolt. indust e commercio
»	»	72	Vicariotto V. di Vicenza	Botti	Medaglia di bronzo del ministero d'agricoltura
»	»	74	Zigaina Eusebio di Cervignano, rappresentato da Giuseppe Caissutti di Udine	Botti	Medaglia di bronzo dell'associazione agraria friulana
»	»	68	Sempreboni e Franchini di Parona all'Adige (Verona)	Botti e bottone	idem
»	»	52	Da Ponte Matteo di Conegliano (Treviso)	Damigiane	Medaglia di bronzo dell'associazione agraria
»	II	55	Greiner e C. di Bologna	Piggiatrice e sgranatrice	Menzione onorevole
»	»	41	Bale et Edwards di Milano	Pompa Niagara	Medaglia di bronzo del ministero d'agricoltura
»	»	52	Da Ponte Matteo di Conegliano (Treviso)	Pompa a leva Heinrich	idem dell'associazione agraria friulana
»	»	66	Rubic Antonio di Udine	Sifone per travaso	Menzione onorevole
»	»	(1)	Vincenzi di Caneva (Udine)	Distillatrice ed estrattrice di cremor tartaro	idem
»	»	60	Perini Giovanni di Udine	Solforatore per botti	idem
»	»	52	Da Ponte Matteo di Conegliano	Turabottiglie	idem
»	»	70	Ufficio tecnico vinicolo R. Pini in Milano	Collezione di piccoli utensili ad uso enologico e per gli astucci in carta per trasporto liquidi	idem
»	»	48	Camozzi e Schlösser, rapp. dall'Ufficio tecnico vinicolo R. Pini, Milano	Tappo protettore delle bevande Widmann	Medaglia di bronzo dell'associazione agraria friulana
»	»	39	Alasia Angelo di Torino, rappresentato da De Candido D., Udine	Tappo purificatore dell'aria	Menzione onorevole
»	»	62	Piccaluga e Marcon di Genova, rappr. da Giuliani Ant., Udine	idem	idem
»	»	40	Albach Wilhelm di Höchst sul Meno, rappresentato dall'Ufficio tecnico vinicolo R. Pini, Milano	Filtri a pasta per vini	Conferma di medaglia d'argento ottenuta al concorso internaz di Avellino 1892
»	»	(1)	Ernest Krauss in Burkheim a H. (Germania), rappr. da Rossi e Baggioni di Avellino	idem	Conferma di diploma d'onore ottenuto alle esposizioni riunite di Milano 1894 e di medaglia d'oro a Città di Castello nel 1894

(1) Non figura nel catalogo a stampa.

Sezione	Categoria	N.° catalogo	Ditta	Oggetto	Premiazione
II	II	41	Bale e Edwards di Milano	Filtri per vino Rouhette	Conferma dell'onorificenza ottenuta all'esposizione di Palermo nel 1892
»	»	52	Da Ponte Matteo di Conegliano	Filtro olandese-Carpenè	Conferma dell'onorificenza ottenuta al concorso internazionale di Avellino 1892
»	»	53	Fino Luigi e C. di Milano, rappresentato dall'ufficio tecnico vinicolo R. Pini	Chiarificante liquido per vini	Conferma del diploma di I. grado equivalente medaglia d'oro all'esposizione Milano riunite di 1894
III	I	96	Koefoed e Hauberg di Kopenhagen, rappr. da Almici e C., Milano	Screматrici « Alexandra »	Medaglia d'oro della Camera di commercio ed arti di Udine
»	»	83	Bergendorfer Einsenverk, Danimarca, rappresentato da Melchiorre Sordi di Lodi	Screматrici « Alfa Baby » e « Alfa Colibri »	Medaglia d'argento del ministero d'agricolt. indust. e commercio
»	II	91	Gerber dott N. di Zurigo rappresentato da Almici e C., di Milano	Provino a trottola « Exelsior »	Conferma delle onorificenze ottenute
»	»	95	Koch e C. di Trem (Lubecca), rappresentato da Almici e C., Milano	Recipienti per trasporto latte	Menzione onorevole
»	»	102	Sordi Melchiorre di Lodi	Secchie per trasporto latte	idem
»	»	80	Bazzi ing. Eugenio, rappresentato da Almici e C di Milano	Bottiglie per latte sterilizzato con tappo brevettato	idem
»	»	80	Bazzi ing. Eugenio, rappresentato da Almici e C. di Milano	Pompa per innalzamento del latte pieno	idem
»	»	85	Calligaris Giuseppe di Udine	Poppatoi per vitelli	idem
»	»	80	Bazzi ing. Eugenio, rappresentato da Almici e C. Milano	Agraffatrice meccanica « Bazzi »	Medaglia d'argento dorato del minist. d'agricoltura
»	III	78	Bale ed Edwards di Milano	Zangola: « Nuova era » con asciugatoio	Medaglia d'argento dell'associazione agraria friulana
»	»	77	Arvedi Fortunato di Cremona	Zangola con impastatrice « Trentina Arverdi »	Medaglia di bronzo del ministero d'agricoltura
»	»	85	Calligaris Giuseppe di Udine	Zangola « Domestica »	Menzione onorevole
»	»	77	Arvedi Fortunato di Cremona	Impastatrice per burro «Ruotativa Arvedi 1895»	Medaglia d'argento del ministero d'agricoltura
»	»	76	Ahlborn Edoardo di Hildescheim, rappr. da Almici e C., Milano	Impastatrice N. 81 a mano ed a motore	Medaglia di bronzo del ministero d'agricoltura
»	»	102	Sordi Melchiorre di Lodi	Impastatrici	Menzione onorevole
»	»	77	Arvedi Fortunato di Cremona	Pressa automatica per formaggi	Medaglia d'argento dell'associazione agraria friulana
»	»	102	Sordi Melchiorre di Lodi	Pressa per formaggi semplice e doppia	Medaglia di bronzo dell'associazione agraria friulana
»	»	88	Davicini e C. di Milano, rappresentati da Almici e C. di Milano	Scatole di latta speciali per burro ad agraffatura meccanica senza saldatura	idem
—	—	—	Almici e C. di Milano	Per completa collezione di attrezzi per la lavorazione del latte	Attestato di benemerenza
—	—	—	Sordi Melchiorre di Lodi		

DIVISIONE III.

Prodotti vegetali, frutticoltura, orticoltura, giardinaggio.

(Concorso provinciale)

Sezione	Categoria	N.° catalogo	Ditta	Oggetto	Premiazione
I	III	20	Ispezione forestale di Udine	Studi statistici sui pascoli alpini	Diploma d'onore
»	»	19	Comitato forestale	Per i lavori di rimboschimento	Medaglia d'argento della associazione agraria fr.
»	V	6	Comizio agrario di S. Daniele	Veccia villosa e frumenti dei campi di dimostrazione	Menzione onorevole
»	II	16	March F. Mangilli di Udine	Gelsi da vivaio e castagni	Medaglia di bronzo del ministero d'agricoltura
»	V	9	Foghini Ugo di S. Giorgio di Nogaro	Barbabietole da foraggio, trifoglio, loietta, medica	Medaglia di bronzo dell'associazione agraria friul.
»	»	8	Corradini-Monaco Ettore di Carpacco	Prodotti vari	idem
»	II	17	Policreti dott Carlo di Aviano	Piante da vivaio ed altri prodotti	idem
»	V	10	Giovannini Pier Mario di Udine	Fagiuoli sbucciati	Menzione onorevole
»	»	1	Azienda co. D. Asquini, Fagagna	Vimini scortecciati	idem
»	»	([1])	Freschi co. Antonio di Cordovado	Prodotti agrari diversi	idem
II	II	26	Stabilimento agro-orticolo S. Buri e C. di Udine	Fruttiferi da vivaio	Medaglia d'argento del comizio agrario, S. Daniele
»	»	27	Venturini fratelli di Percotto	idem	Medaglia di bronzo del ministero d'agricoltura
»	»	([1])	Revoldini Valentino di Bertiolo	idem	Menzione onorevole
»	»	22	Bigozzi Giusto di S. Giovanni di Manzano	Innesto erbaceo di viti	Medaglia di bronzo dell'associazione agraria friul.
»	III	21	Mizzau Giuseppe, agente del co. Asquini di Fagagna	Modello di fruttaio ed asparagi in conserva	idem
»	II	23	Coletti Giuseppe di Almicco	Collezione di frutta	Menzione onorevole
IV	I	18, 42, 45, 35	Stabilimento agro-orticolo S. Buri e C. di Udine	Per piante ornamentali, collezioni diverse, mazzi e fiori recisi	Diploma d'onore
I e IV	I	31	Famiglia Bessone di Udine	Piante ornamentali e mazzi di fiori	Medaglia d'argento dorato dell'associazione agraria
IV	»	33	Ciconi-Beltrame co. Vittoria di Buttrio	Per collezioni di fiori e piante ornamentali	Medaglia d'argento del ministero d'agricoltura

(1) Non risultante dal catalogo a stampa.

Sezione	Categoria	N.° catalogo	Ditta	Oggetto	Premiazione
IV	I	32	Burghart Rodolfo di Udine	Per collezione di begonie	Medaglia d'argento della associazione agraria
»	»	34	Someda de Marco dott. Carlo di Udine	Per collezione di polargonium, fuchsie, ecc	idem
»	IIeIII	41,44	Rossatti A, C. di Udine	Rose e gladioli recisi	Medaglia di bronzo del ministero d'agricoltura
»	II	43	Stabilimento Dedini di Udine	Mazzi di fiori	Medaglia di bronzo della associazione agraria
»	V	50	Fanna Vittoria di Udine	Fiori artificiali	Medaglia d'argento del ministero d'agricoltura
»	»	53	Fabris-Peratoner Pierina, Udine	Fiori e piante artificiali	Medaglia di bronzo del ministero d'agricoltura
»	»	52	Muzzolini Giorgio di Udine	Corone di fiori artificiali	Medaglia di bronzo della associazione agraria
»	»	56	Stabilimento Rhò e C. di Udine	idem	idem
»	»	54	Pignat e Del Puppo di Udine	Fotografie su piastre ortocromatiche di fiori e frutta	idem
»	»	(1)	Istituto Micesio di Udine	Fiori artificiali	Menzione onorevole
»	»	48	Collegio S. M. degli Angeli, Gemona	idem	idem

FUORI CONCORSO

Sezione	Categoria	N.° catalogo	Ditta	Oggetto	Premiazione
I	III	66	R. stazione agraria di Udine	Diagrammi sulle esperienze colturali	Attestato di benemerenza
»	»	60	R. istituto tecnico di Udine (podere d' istruzione	Diagrammi dimostrativi e resoconto del podere	idem
»	»	59	Commissioni per le esperienze colturali	Diagrammi dimostrativi di campi sperimentali	idem
»	»	11	Ispezione forestale	Collezione xilòlogica	idem
II	II	28	R. scuola normale femminile di Udine	Tavole murali ed album di frutticoltura	idem
I	»	15	Aziende Pecile (Fagagna e San Giorgio della Richinvelda)	Prodotti diversi	idem
»	»	62	Osservatorio bacologico di Fagagna	Utensili bacologici, bozzoli, seme bachi, ecc.	idem
IV	II	40	Pecile Ida di Fagagna	Fiori recisi	idem
I e IV	—	(1)	Stabilimento Rhò e C. di Udine	Per ornamentazione della Esposizione con piante	idem
»	—	(1)	Stabilimento Dedini di Udine	idem	idem
IV	V	(1)	D'Aronco Girolamo di Udine	Oggetti in cemento per decorazione di giardini	idem

(1) Non risultante dal catalogo stampato.

DIVIZIONE IV.

Piccole industrie.

(*Concorso provinciale*).

Sezione	Categoria	N.° catalogo	Ditta	Oggetto	Premiazione
I	I	—	Istituzione delle scuole di merletti in Brazzà, Fagagna, Martignacco della contessa Cora di Brazzà	Produzione merletti	Diploma d'onore
»	»	—	Bearzi Dorina	Direzione delle scuole di merletti in Brazzà, Fagagna e Martignacco	Medaglia d'argento del ministero d'agricol. indust. e commercio
»	»	87	Toniutti Giovanni di Godia	Scatole di tabacco in osso	Menzione onorevole
»	»	43	Jacuzzi Giuseppe di Terenzano	Mobili e oggetti d'uso domestico in vimini	idem
»	»	34	Del Fabbro Gio. Batta di Reana	Sporte di foglie di granoturco	idem
»	»	60	Nardini Luigi di Castions di Strada	Sedie casalinghe	idem
»	»	84	Sabot Domenico e Francesco di Manzano	Mobili ed oggetti d'uso domestico	idem
»	IV	48	Lazzarutti Luigi di Martignacco	Reti da caccia	idem
»	V	82	Scuola di cestari in Palazzolo	Oggetti in vimini	Medaglia d'argento del ministero d'agricoltura
»	»	82	Scuola di cestari in S. Giorgio della Richinvelda	idem	Medaglia di bronzo del ministero d'agricoltura
»	»	82	Scuola di cestari in Porpetto	idem	idem
»	»	26	Cristoforo Angelo di S. Giorgio di Nogaro	Scope e spazzole	Medaglia bi bronzo dell'associazione agraria friul.
»	»	11	Brusadin Antonio di Pordenone	Lavori in vimini e canna d'india	Medaglia di bronzo del comizio agrario di Cividale
»	»	66	Pozzo Antonio di Caporetto	Manici da frusta	Medaglia di bronzo del comizio agrario di S. Daniele
»	»	82	Scuola di cestari di Castions	Oggetti in vimini	Menzione onorevole
»	»	82	Scuola di cestari di Fagagna	idem	idem
»	»	11	Brunetta Antonio di Pordenone	Fusi e rocchetti in sorte	idem
»	»	67	Pasqualetto Angelo di Pordenone	Spazzole in sorte	idem
»	»	—	Brusadin Vincenzo di Pordenone	Oggetti in vimini	idem
II	UNICA	—	Istituto in provincia dei manicomi succursali di Udine (S. Daniele, Sottoselva, Gemona, Ribis, Sacile)	Oggetti diversi eseguiti dai maniaci dello succursali di S. Daniele, Sottoselva, Gemona, Ribis e Sacile	Diploma d'onore

FUORI CONCORSO

Sezione	Categoria	N.° catalogo	Ditta	Oggetto	Premiazione
I	II	82	Società friulana per la industria dei vimini	Scuole di cestari in provincia di Udine	Attestato di benemerenza
»	»	—	Volpe Antonio	Sedie comuni e mobili in legno curvato	idem
»	»	32	De Zan Giuseppe di Cimolais	Per raccolta di oggetti in legno d'uso domestico	idem
»	»	35	D'Orlando Gio. Batta, ispettore forestale di VillaSantina	idem	idem

DIVISIONE V.

Animali bovini.

SEZIONE I.

CATEGORIA I. — **Riproduttori maschi e femmine con attitudine alla produzione del lavoro e della carne.**

CLASSE A. — *Torelli di età non inferiore ad un anno, con tutti denti da latte.*

405. Fabbro Lorenzo di Palazzolo, I premio L. 200
3. Duca fratelli di Pozzuolo, II premio L. 170
9. Canciani Vincenzo di Orgnano, III premio L. 150
404. Cirio fratelli di Castions, IV premio L. 100
4. Saccomano G. B. di Pozzuolo, V premio L. 60
411. Marcolini Valentino di Gorizzizza, VI premio L. 40

14. Cosatto Sebastiano di Tissano, menzione onorevole
413. Paviotti Agostino di Trivignano, menzione onorevole
402. Caissutti Massimo di Melarolo, menzione onorevole
403. Foghini Ugo di San Giorgio di Nogaro, menzione onorevole
408. Luca Luigi di Pavia, menzione onorevole
406. Freschi co. Gustavo di Ramuscello, menzione onorevole.

CLASSE B — *Tori dai primi denti di rimpiazzo a quattro denti.*

2. Bernardis Angelo di Lavariano, I premio L. 200
8. Canciani Vincenzo di Orgnano, II premio L. 150
424. Mangilli march. cav. Fabio di Flumignano, III premio L. 100
422. Caissutti Massimo di Melarolo, IV premio L. 50

427. Torelazzi Angela ved. Antonini di Udine, menzione onorevole
427. Idem, menzione onorevole.

CLASSE C. — *Tori con oltre quattro denti.*

11. Cosatto Sebastiano di Tissano, I premio L. 100
438. Caissutti Massimo di Melarolo, II premio L. 50.

1. Bernardis Angelo di Lavariano, menzione onorevole
439. Foghini Ugo di S. Giorgio di Nogaro, menzione onorevole.

CLASSE D. — *Vitelle con soli denti da latte, però di età superiore ai 12 mesi.*

70. Rigo Angelo e Giulio di Sammerdenchia, I premio L. 100
475. Azzano Gio. Batta di Pavia d'Udine, II premio L. 100
329. Rigo Angelo e Giulio di Sammerdenchia, III premio L. 80
489. Zorattini Angelo di Udine, IV premio L. 80
466. Morandini Giuseppe di Lumignacco, V premio L. 60
451. Cabassi Giuseppe di Corno Rosazzo, VI premio L. 60
71. Rigo Angelo e Giulio di Sammerdenchia, VII premio L. 40
140. D'Arcano co. Orazio di S. Stefano, VIII premio L. 40
462. Mangilli march. cav. Fabio di Flumignano, IX premio L. 40
207. Rigo Pietro di Sammerdenchia, X premio L. 40.

465. Missio Giuseppe, menzione onorevole
79. Cont Antonio di Giuseppe Circolo di Pozzuolo, menzione onorevole
470. Passoni Antonio di Lumignacco, menzione onorevole
460. Freschi co. Gustavo di Ramuscello, menzione onorevole
459. Fattori Sebastiano di Udine, menzione onorevole
457. Del Fabbro Giuseppe di Selvuzza (Pavia), menzione onorevole
485. Michelini Sebastiano di Buttrio, menzione onorevole

36. Pesante Vittorio di Pasian Schiavonesco, menzione onorevole
55. Caiselli co. Carlo di Pavia, menzione onorevole
241. Nassi fratelli di Pozzuolo, menzione onorevole
468. Mulloni Giov. Batt. di S. Gnarzo, menzione onorevole.

Classe *E.* — *Giovenche pregne o vacche con due a quattro denti inclusivamente.*

557. Biasutti cav. Pietro di Villafredda, I premio L. 150
536. Travaini Valentino di Buttrio, II premio L. 150
544. Florio co. fratelli di Tavagnacco, III premio L. 100
554. Blasoni Francesco di Udine, IV premio L. 100
543. Florio co. fratelli di Pavia, V premio L. 80
537. Travaini Valentino di Buttrio, VI premio L. 80
541. Cozzi fratelli di Beivars, VII premio L. 50
517. Fabbro Giuseppe di Pavia d'Udine, VIII premio L. 50
550. Marchetti Francesco di Castions, IX premio L. 50
109. Gigante Giuseppe di Pozzuolo, X premio L. 50.

525. Mangilli march. Fabio di Flumignano, menzione onorevole
552. Marchetti Francesco di Castions, menzione onorevole
548. Perez Giovanni di Villalta, menzione onorevole
532. Moretti Luigi di Udine, menzione onorevole
540. Cozzi fratelli di Beivars, menzione onorevole
553. Saccavini Antonio di Premariacco, menzione onorevole
527. Mangilli march. Fabio di Flumignano, menzione onorevole
142. D'Arcano co. Orazio di S. Stefano, menzione onorevole
84. Nazzi Luigi di Sammerdenchia, menzione onorevole
185. Nazzi fratelli di Sammerdenchia, menzione onorevole
41. Pianina Francesco di Variano, menzione onorevole.

Classe *F.* — *Vacche con oltre quattro denti.*

597. Turchetti Paolo di S. Maria, I premio L. 100
161. Morelli De Rossi ved. A. di Meretto, II premio L. 100
26. Agricola co. Camillo di Tissano, III premio L. 70
62. R. Scuola di agricoltura in Pozzuolo, IV premio L. 70
577. De Checco Pietro di Chiasielis, V premio L. 40
596. Rumignani Giovanni di Udine, VI premio L. 40
139. Pagura fratelli di Mortegliano, VII premio L. 40
604. Azienda co. Asquini di Fagagna, VIII premio L. 40.

588. Leruzzi Giuseppe di Moruzzo, menzione onorevole
592. Pascoletti fratelli di Povoletto, menzione onorevole
594. Pontoni Giuseppe di Premariacco, menzione onorevole
21. Masotti nob. Antonio di Pozzuolo, menzione onorevole
22. Idem, menzione onorevole
25. Canciani Vincenzo di Pasiano, menzione onorevole
595. Rumignani Giovanni di Udine, menzione onorevole
593. Pian Emilio di Cussignacco, menzione onorevole

Categoria II. — **Riproduttori maschi e femmine con attitudine alla produzione del latte.**

Classe *A.* — *Riproduttori maschi da un anno a quattro denti inclusivi.*

Per questa classe vi era un primo premio di L. 50 ed un secondo premio di L. 40; ma la giuria non riconobbe l'opportunità di assegnarli perchè si presentarono soggetti non assolutamente meritevoli e non essendo l'ambiente addatto per tale produzione.

Classe *B.* — *Femmine bovine di un anno fino a sei denti*

607. Biasutti cav. Pietro di Villafredda, I premio L. 60
217. Pagani fratelli di Sclaunicco, II premio L. 40
641. Azienda co. Asquini di Fagagna, III premio L. 40

686. Pontoni Giuseppe di Premariacco, menzione onorevole
216 .Pagani fratelli di Sclaunicco, menzione onorevole

CATEGORIA III. — **Buoi da lavoro.**

652. Mulloni Gio. Batta di San Guarzo, medaglia d'argento Comizio di Cividale
353. Co. Camilla Agricola di Tissano medaglia di bronzo Associazione agraria
658. De Puppi co. Guido di Moimacco medaglia di bronzo Comizio di Cividale
657. Idem, menzione onorevole.

CATEGORIA V. — **Gruppo di animali riproduttori (almeno 12 capi) di varia età e sesso, rappresentanti speciale allevamento.**

Circolo agrario di Pozzuolo, per il suo intervento con numerosi capi alla mostra bovina, diploma d'onore (fuori concorso)
Scuola pratica di agricoltura in Pozzuolo, per bellissimo gruppo bovini, diploma speciale di merito (fuori concorso)
Mangilli march. Fabio di Flumignano, medaglia d'argento dell'Associazione agraria
Freschi co. Gustavo di Ramuscello, medaglia d'argento dell'Associazione agraria
Tomasoni Giacomo di Buttrio, medaglia di bronzo dell'Associazione agraria
Canciani Vincenzo di Orgnano, medaglia di bronzo dell'Associazione agraria
Nazzi Luigi di Sammerdenchia, diploma di merito
Brunich fratelli di Mortegliano, diploma di merito
Corubolo di Pozzuolo, diploma di merito
Fabbro Giuseppe di Pavia d'Udine, diploma di merito
Pagura fratelli di Mortegliano, diploma di merito
Asquini co. Daniele di Fagagna, diploma di merito
Pagani Mario di Lestizza, diploma di merito.

SEZIONE II.

Riproduttori di razze specializzate importati da altre provincie d'Italia e dall'estero.

Cossatto Sebastiano, di Tissano, per tenuta del toro Simmenthal, medaglia d'argento dell'Associazione agraria.
669. Azienda co. Asquini, (Swytz) medaglia d'argento del Comizio agrario di S. Daniele.

SEZIONE III.

Vitelli e vitelle.

Vitelli (non castrati) e vitelle di età da sei mesi all'anno, esposti dall'allevatore, con indicazioni precise sulla genealogia, scopo e modo di allevamento.

691. Florio co. fratelli di Tavagnacco, torello, medaglia di bronzo
5. Scuola di agricoltura in Pozzuolo, torello, medaglia di bronzo
693. Beltrame fratelli di Buttrio, torello, diploma di merito
689. Mangilli march. Fabio di Flumignano, torello, diploma di merito
690. Mulloni Gio. Batta di S. Guarzo, torello, diploma di merito
332. Rigo Pietro detto Miot di Pozzuolo, torello, diploma di merito
682. Freschi co. Gustavo di Ramuscello, torello, diploma di merito
686. Mangilli march. Fabio di Flumignano, torello, diploma di merito
688. Idem, torello, diploma di merito
331. Rigo Pietro di Pozzuolo, torello, diploma di merito
687. Mangilli march. Fabio di Flumignano, torello, diploma di merito
692. Beltrame fratelli di Buttrio, vitella, diploma di merito.

DIVISIONE VI.

Istituzioni operaie.

(Concorso provinciale).

Sezione	Categoria	N.° catalogo	Ditta	Premiazione
I	1	18	Società di mutuo soccorso fra gli agenti di commercio, industria e possidenza in Udine	Medaglia d'argento del ministero d'agricoltura
»	»	9	Società di mutuo soccorso fra gli operai di Gemona	Medaglia di bronzo del ministero d'agricoltura
»	»	5	Società operaia di mutuo soccorso in Palmanova	idem dell'associazione agraria friulana
»	»	3	Società operaia di mutuo soccorso fra gli operai di Spilimbergo	Medaglia di bronzo del Comizio agrario di S. Daniele
»	»	2	Società di mutuo soccorso ed istruzione in Pordenone	Menzione onorevole
»	»	7	Società di mutuo soccorso in Valvasone	idem
»	»	16	Società di mutuo soccorso fra i sarti in Udine	idem
»	»	19	Società di mutuo soccorso fra gli agenti della città e circondario di Pordenone	idem
»	»	12	Società operaia agricola di mutuo soccorso in Buia	idem
»	«	10	Circolo S. Giuseppe di mutuo soccorso in Gemona	idem
II	I e II	28	Scuola d'arti e mestieri in Udine	Medaglia d'argento del ministero d'agricoltura
»	»	31	Scuola d'arti e mestieri in Gemona	idem
»	»	32	Scuola d'arti e mestieri in S. Daniele (per il corso elementare)	Menzione onorevole
»	»	29	Scuola d'arti e mestieri in Pordenone (per il corso elementare)	idem
			FUORI CONCORSO	
I	I	1	Società operaia generale di mutuo soccorso ed istruzione in Udine	Attestato di benemerenza

CALENDARIO DELL'ORTOLANO.

SETTEMBRE

ORTAGGI DA SEMINARE	EPOCA DELLA RACCOLTA	ANNOTAZIONI
Cappucci precocissimi e precoci (sito riparato, primi del mese)	*Aprile-Luglio dell'anno seguente*	
Carote rosse precoci	*Aprile-Giugno*	
Cipolla bianca e altre precoci	*Maggio-Agosto*	
Dolcetta (*ardielut*)	*Novembre-Marzo*	
Indivia (tardi)	*Inverno*	
Lattuga a palla d'inverno e romana (primi del mese)	*Aprile-Maggio*	
Porro	*Maggio-Giugno*	
Prezzemoli	*Marzo-Maggio*	
Radicchio	*Ottobre-Primavera*	
Ramolaccio d'inverno (*rati*)	*Novembre-Dicembre*	
Rape precoci	*Novembre*	
Spinaci (in sito riparato)	*Novembre-Aprile*	
Verze precoci	*Maggio-Luglio*	

LAVORI.

Ripiantare le seminagioni di luglio ed agosto; piantare le aiuole delle *fragole:* lavorare e coltivare le piante vecchie; vangare e concimare i *carciofi* e levar loro i getti laterali. che, ripiantati in buona posizione, mettono prontamente radici. — Levare di terra le *patate,* quando gli steli si disseccano. Nella prima metà del mese terminare gli innesti ad occhio dormiente dei fruttiferi. — Fare una caccia attiva alle *vespe e ai calabroni* che danneggiano le frutta appendendo agli alberi delle bottiglie, contenenti acqua con miele o birra. — Durante questo mese è opportuno incominciare a predisporre per le piantagioni dell'autunno e d'inverno.

OSSERVAZIONI E NOTIZIE VARIE.

Coltura delle fragole.

Le **fragole** si piantano preferibilmente in questo mese, in aiuole larghe circa m. 1,30 preparate con stallatico ben decomposto. La distanza fra pianta e pianta, a seconda delle varietà, dovrà essere dai 35 ai 50 centimetri per ogni lato. Le

piantagioni delle fragole d'ogni mese devono rinnovarsi ogni due anni; per le altre varietà, ogni tre od al più quattro anni. Si coltivano con terragrassa, e bisogna vangarle due volte all'anno: in autunno, epoca in cui si opera il cambiamento parziale della terra intorno alle piante, e in primavera. Dopo la vangatura di primavera si suole coprire il terreno con paglia, per evitare che i frutti posino sulla terra, e per mantenere il suolo fresco e mondo dalle erbe.

Si può piantare anche in primavera; è bene che le piante da mettersi a posto in quest'epoca sieno conservate durante l'inverno in luogo ben esposto, dove mettono nuove radici. Non si deve dimenticare che per ottenere nuove piante, dopo terminato il raccolto delle frutta, cioè ai primi di giugno, bisogna lasciare intatti i fili o stoloni di poche piante vecchie, che si destinano alla riproduzione. All'avvicinarsi del freddo, si ripararino con paglia stesa sul suolo le nuove piantagioni. (Per difendersi dal verme bianco, vedi guerra agl'insetti, aprile).

Conservazione e imbiancamento dell'indivia.

L'imbiancamento dell'indivia fino a che non sopraggiunga il freddo, si fa legando sopra luogo le piante che si possono anche ricoprire con foglie o terra.

Quando il freddo si fa sentire, si può trasportare una parte dell'indivia con radice, in cantina, o altro luogo riparato, e piantarla in uno strato di terra semi umida, predisposta allo scopo. Man mano che si desidera imbiancarla, la si lega e si copre con sabbia asciutta o con foglie, nel locale stesso o volendo ottenere delle foglie bianche in minor tempo, nella stalla. Un'altra parte, si riporrà in silò all'aperto, mettendo le piante legate le une accanto alle altre, leggermente inclinate in una fossa, profonda 50 centimetri, larga circa un metro. Si ricoprono con 40 a 50 centimetri di terra, formando sopra di esse un monticello, intorno al quale si scava un piccolo fosso destinato a preservare il silò dall'umidità. Se il freddo è molto intenso, lo si copre con canne o paglia. In questo modo l'indivia s'imbianca lentamente e si conserva fino a marzo.

Imbiancamento dei cardi.

I cardi s'imbiancano in più modi. Dalla fine d'estate fino al sopravvenire dei geli, la maniera più semplice consiste nel ripararli dalla luce, legandoli strettamente, rivestendoli con paglia lunga *(solear)* e rincalzando poi fortemente le piante. Con questo sistema imbiancano in circa 20 giorni a seconda della temperatura e dell'umidità esterna. Bisogna visitarli per constatare il momento di raccoglierli, ed annaffiarli dall'alto in basso.

Qualora si voglia affrettare l'imbiancamento, al sopraggiungere del freddo si legano le piante dei cardi, si levano dalla terra colla radice e si portano in locale riparato, per esempio una cantina, dove si coricano coprendoli con poca paglia e poi con terra. Dopo circa un mese le piante così conservate saranno pronte per il consumo.

Per avere cardi per la cucina durante tutto l'inverno, ai primi geli le piante che trovansi in piena terra, si trasportano in una cantina, si mettono colle radici in terra, si annaffiano leggermente quando si vedono appassire le foglie. A seconda del bisogno, si legano e si sotterrano, onde sottoporli all'imbiancamento.

Usando del concime di cavallo in fermentazione, l'imbiancamento si ottiene più rapidamente.

Se si vogliono avere cardi in aprile, stagione in cui scarseggiano gli ortaggi, si lasciano in terra alcune piante di cardo, che in primavera daranno dei giovani getti. Questi, crescendo sotto la terra ammucchiata in autunno intorno alle piante, sono eziolati e non hanno bisogno di essere altrimenti imbiancati. Anche i giovani getti di carciofo possono essere utilizzati nello stesso modo.

OTTOBRE

ORTAGGI DA SEMINARE	EPOCA DELLA RACCOLTA	ANNOTAZIONI
Aglio (bulbi).	*Maggio Giugno*	
Dolcetta (*ardielut*) tardi	*Dicembre-Marzo*	
Lattuga a palla d'inverno (varietà *Crêpe*) **e romana** (sotto campane)	*Marzo*	
Prezzemolo (luogo riparato) .	*Marzo-Maggio*	
Scalogno	*Giugno-Luglio*	
Spinaci	*Marzo-Maggio*	

LAVORI.

Mettere ad ibernare *in costiera* o in buona esposizione *gli ortaggi* seminati in settembre. — Continuare la piantagione delle *fragole*. — Nell'asparagiaia tagliare le piante, scalzarle, vangare e concimare, (vedi osservazioni novembre). — Difendere dalle brine coprendole durante la notte, le aiuole di *indivia* e *scariola*. — Continuare l'imbiancamento del *sedano* e dei *cardi*. Di sera s'incominci a preparare le *stuoie* che si adoperano in autunno e durante l'inverno per le aiuole ed i châssis. — Si vangano gli *alberi fruttiferi*, se tale operazione non si potè fare in agosto. — Prima dei geli, in giornate asciutte, si raccolgono tutte *le frutta d'inverno*, che si esporranno all'aria ed al sole sopra graticci per un paio di giorni, e poi si disporranno nel fruttaio. — In terreni leggeri, la stagione correndo asciutta, si possano piantare le *radici di asparagi*. — Dopo cadute le foglie, si piantano *alberi fruttiferi* e si stratificano i semi dei *peschi*, *albicocchi*, *prugne* ecc. che si sogliono seminare la seguente primavera.

OSSERVAZIONI E NOTIZIE VARIE.

Campane di vetro.

Gli orticoltori parigini fanno uso larghissimo delle **campane di vetro**. Le più pratiche sono quelle costruite con lastre piane, congiunte con liste di latta, come si suole pei fanali comuni, di forma poligonale, con un diametro di circa 50 centimetri, alte centimetri 25, che qualunque bandaio fabbrica con poca spesa. Con campane, riparate quando gela da stuoie, si può fare la coltura invernale delle lattughe a palla, che si consumano in marzo-aprile; inoltre, si riparano con esse i cavoli fiori seminati in autunno, si antecipa la coltura dei meloni, dei cetriuoli, ecc. — Campane di carta resistente, sopra scheletro di filo di ferro, che ognuno può costruire da sè, possono sostituire in molti casi quelle di vetro.

Come mettere a riparo il sedano, le scorzonere e le patate.

La **scorzonera** può passare l'inverno all'aperto, senza soffrire del gelo. Lo stesso può dirsi del **sedano**, quantunque più delicato, e delle **carote**, però a condizione che siano coperti con terra o meglio con foglie, in modo che il gelo non penetri sino ad essi; avendo una cantina od altro locale adatto, è molto comodo levarli ai primi freddi e conservarli in terra o sabbia. Le scorzonere invece si mettono, una radice accanto all'altra, in vivaio all'aperto in luogo qualunque dove non *geli*.

Le patate conviene siano riparate con ogni cura dall'azione della luce, o ponendole in un locale asciutto allo scuro, o coprendole con paglia, che giova anche a salvarle dal gelo. Esposte alla luce, diventano verdi e cattive; ed il gelo impartisce loro un sapore dolce nauseante.

Scalogno e cipolletta.

Questo mese è il più opportuno per mettere in terra i bulbi dell'**aglio** comune e dello **scalogno**. Gli ortolani coltivano l'aglio scalogno, perchè si può incominciare a raccoglierlo in primavera per tempo, quando scarseggia la cipolla. La cipolla senza bulbo (*alium fistulosum*, francese *ciboule*) che fornisce continuamente foglie verdi dal sapore di cipolla, è molto preferibile allo scalogno, poichè si mantiene verde durante tutto l' inverno e continua a vegetare anche in estate.

Stratificazione dei noccioli.

All'avvicinarsi dell' inverno, si dispongono a strati, in sabbia leggermente umida in cantina, o in sito d'ombra in piena terra, i **noccioli** dei peschi, prugni, mandorli, ciliegi, le noci e le nocciuole, per metterli a dimora appena ne incominci la vegetazione. (*Vedi lavori del marzo*).

Piantagione dei fruttiferi.

Specialmente nelle terre non troppo fredde ed umide riescono assai bene le piantagioni dei fruttiferi fatte prima del sopravvenire dei geli. Il terreno destinato al frutteto, sarà concimato con stallatico ben decomposto e con terricciati, non mai con concime fresco di cavallo, che dà origine alla **muffa** delle radici (*mal bianco, dematophora*). È pure consigliabile l'aggiunta al terreno di fosfati Thomas e sali potassici. — *Dopo l' impianto, il colletto della pianta deve rimanere a fior di terra*, Conviene tener conto dell'abbassamento del terreno smosso, che si calcola del 10 per cento sulla profondità dello scasso.

L'AMIDO NELL'ALLEVAMENTO DEI BACHI DA SETA.

Nel *numero 1 e 2 di quest' anno* a pag. 31 riportavamo un articolo del sig. Domenico Vedovati, nel quale si parlava di una vecchia pratica usata in China che consisteva nel somministrare ai bachi foglia spolverata di amido.

Il signor Vedovati eccitò parecchi a ripetere la sua esperienza ed ora in una *Memoria presentata al terzo congresso nazionale di bacologia e sericoltura in Cuneo* riassume i risultati ottenuti da varî con queste prove.

Riteniamo che la cosa meriti l'attenzione dei bachicultori, specialmente ora che il prezzo dell'amido tanto di riso come di patate, si è di molto ribassato.

Riportiamo nel seguente specchietto i *risultati che vennero comunicati* al signor Vedovati e che si desumono dalla *Memoria* sopracitata :

Esperimentatore	Qualità del seme coltivato	Numero dei bozzoli occorrenti per formare un chilogramma di bozzoli				Numero di chilogrammi di bozzoli occorrenti per dare un chilogramma di seta		Annotazioni
		con amido di			senza amido	con amido	senza amido	
		riso	patate	non indicato				
G. B. Storti — Amministrazione co. Zeno di Ceggia (Venezia)	Incrocio giallo bianco — Pasqualis (Vittorio)	482	497	—	540	—	—	
Domenico Boschieri — Amministrazione co. Brandolin-Rota di Soligo (Treviso)	Giallo — Brandolin — Rota . .	440	422	—	459	—	—	
Co. Carlo Battaglia di Moriago (Treviso)	Incrocio Corea — Collalto . .	—	—	501	566	9.740	10.340	
Vedovati Domen. Farra di Soligo (Treviso)	» Corea — Collalto . .	584	549	—	600	—	—	
idem	» Pasqualis di Vittorio	584	567	—	622	—	—	
idem presso un colono	» Spagnol di Vittorio .	—	595	—	633	—	—	
idem idem	» Marson di Vittorio .	—	629	—	683	—	—	
idem presso altro colono	» Spagnol di Vittorio .	560	—	—	568	—	—	
idem idem	» Costantini di Vittorio	607	—	—	638	—	—	con amido di riso puro
idem idem	» Costantini di Vittorio	621	—	—				» » impuro
Padovani Francesco di Vazzola (Treviso)	—	—	—	578 467	586	—	—	con trattamento fin dalla prima muta
Giuseppe Padovani — Amministrazione co. Papadopoli da Retinella (Venezia)	Corea puro	604	602	—	601	—	—	
Innocente e fratello Zadra di Vidor (Treviso)	—	—	—	—	—	11.110	11.420	
		4482	3861	1546	6496	20.850	21.760	
	Media risultante	560	552	515	590	10.425	10.880	

Pel Friuli, dove la coltura dei bachi ha una grandissima importanza, crediamo utile proporre che le esperienze si ripetano affine di chiarire se l'esito, veramente ottimo, ottenuto altrove trovi anche nelle nostre condizioni conferma adatta all'interesse agricolo.

F. V.

UNA VISITA ALL'ISTITUTO AGRARIO PROVINCIALE

DI S. MICHELE (TIROLO).

Incaricato dalla commissione per la difesa del Friuli dalla fillossera di recarmi a San Michele per ivi imparare teoricamente e praticamente l'innesto erbaceo della vite (pratica da noi quasi sconosciuta e che in quell'istituto è già da qualche anno seguita con ottimi risultati), dopo effettuata la visita e ritornato in patria, mi sento in dovere di esternare la mia gratitudine e presentare i miei ringraziamenti all'on. commissione per la fiducia addimostratami nell'affidarmi l'incarico.

Nel tempo stesso mi incombe l'obbligo di ringraziare pubblicamente tutte le gentili persone preposte a quell'istituto agrario, che mi accolsero con somma affabilità e mi usarono ogni gentile premura, procurandomi tutti i dati occorrenti per il mio intento e mostrandomi tutto ciò che l'istituto possiede e produce.

Vorrei poter dare un lungo rendiconto sull'andamento e sul modo di funzionare di quell'istituto, che io credo possa portarsi ad esempio dei tanti consimili, ma mi limiterò ad un cenno sui punti principali, curando di darne un'idea il più possibile chiara.

S. Michele, per chi non lo sapesse, è posto nella grande vallata dell'Adige, nel punto d'incrocio di varie valli secondarie, come la Val di Sole, Val di Fieme e la Val Sugana.

La valle profonda e fiancheggiata da erte ed alte montagne, in quel punto si allarga abbracciando una distesa fertilissima, la più bella e ridente che si possa vedere.

Favorito da questa posizione naturale, S. Michele, piccolo paesello, ha anche la fortuna di possedere una scuola agraria modello.

L'istituto agrario è proprietà della provincia (Insbruch) ed è composto di un gran fabbricato, già convento dei frati barnabiti, e che la provincia acquistò dal demanio dopo l'incameramento. Annesso al fabbricato vi è un grosso podere, posto sul fianco della montagna e che si estende verso l'Adige.

Vi è inoltre una malga per il pascolo estivo del bestiame. Il podere è coltivato con somma attività e tenuto con tutte le regole.

La coltivazione più estesa è naturalmente quella della vite, e l'istituto conta ben 17 ettari di vigna pura, producendo annualmente quasi un migliaio di ettolitri di vino.

È estesissima pure la frutticultura e la scuola ricavò, nel 1894, di sole frutta vendute più di 2000 fiorini.

Però per istruzione degli allievi, si coltiva in piccole proporzioni anche il granoturco, il frumento, l'avena, i foraggi di leguminose ecc.

Vi è un piccolo orto botanico con le principali specie di piante foraggiere, cereali, ecc.

Annesso pure vi è un orto che produce, oltre che per la scuola, anche ortaggi pel commercio.

Vi è il giardino, serra, ecc.

La stalla è composta di 4 buoi da lavoro e 20 vacche per il latte, che viene pure lavorato dall'istituto (vi è il casello) assieme a quello che si produce in paese e che si acquista.

Vi sono poi due grossi cavalli pel lavoro dei vigneti.

La cantina risponde a tutte le esigenze enologiche moderne, come pure il follatoio o tinaia che sta sopra la prima.

Vi si ammirano tre bellissimi recipienti in cemento foderati in vetro per la conservazione del vino. La tinaia è riscaldabile; vi è una macchina a vapore per la lavatura delle botti e per i

foraggi. La cantina presenta un numero considerevole di enormi botti ovali di una costruzione inappuntabile; lavoro accuratissimo eseguito dall'ex cantiniere dell' istituto (morto 2 o tre anni fa).

I vini si lavorano con una cura straordinaria e, a dir vero, sono tipi finissimi, tanto bianchi che neri. Quasi tutti si consumano in Germania. I più pregiati sono fra i neri: il Teroldigo e Cabernet, fra i bianchi: il Riesling.

Annessa alla scuola agraria vi è pure la stazione agraria sperimentale che è una delle più accreditate e che lavora moltissimo.

Il direttore dell' istituto sig. Mach è pure direttore della stazione agraria ed è coadiuvato dal vice direttore e da un assistente (dei quali mi duole non conoscere il nome) per ciò che riguarda il gabinetto di chimica, e dal prof. Orsi per l'esame delle sementi.

L' istituto conta vari insegnanti, fra cui, oltre i sunnominati, il prof. Mader (viticultura e frutticultura), un insegnante di veterinaria, ed altri ancora.

Il corso degli alunni è di due anni, in cui si insegnano praticamente e teoricamente le materie principali inerenti all'agricoltura. L'orario è così formato: la mattina lezione e studio fino alle 11. Alle 11 pranzo e poi riposo fino alla una pom. Dall' 1 alle 2 $^1/_2$ studio e da 2 $^1/_2$ alle 7 lavori pratici (in campagna, in cantina o altrove). Alle 7 cena e poi riposo. Questo d'estate. D'inverno invece il lavoro si fa dall' 1 alle 4, poi studio, e cena alle 7. La scuola esiste da circa vent'anni.

Il numero degli alunni va aumentando ogni anno. Quest' anno se ne contano circa 60 interni e 20 esterni, fra i quali si nota un ex allievo della scuola di Montpellier ed alcuni stranieri, fra cui uno di Costantinopoli.

Gli allievi interni sono alloggiati e vivono nell' istituto pagando una piccola quota (credo 150 fiorini) se sono cittadini austriaci; se invece sono regnicoli o stranieri pagano 250. Il vitto ed il servizio viene fornito da alcune suore che preparano il cibo e servono la mensa. A capo sta il cappellano dell' istituto che sorveglia e dirige la disciplina.

Gli allievi esterni invece alloggiano fuori e vivono o all' istituto, la maggior parte o fuori. Alcuni, vivendo all' istituto, pagano qualche cosa di più e sono serviti con mensa speciale, eguale a quella dei docenti, di cui una parte (i celibi) vive pure nel refetorio dell' istituto. Tutti i docenti sono alloggiati nell' istituto stesso.

Addetti alla scuola vi sono poi molti operai pratici (capi opera) che sorvegliano ed eseguiscono i lavori campestri sotto la direzione del prof. Mach e degli altri docenti assieme agli alunni.

Vi è il cantiniere, il casaro, il boaro, il giardiniere ed ortolano, il capo opera, l' innestatore ed altri.

Insomma è un istituto agrario, che mercè l' opera intelligente ed indefessa del direttore sig. Mach, coadiuvato dagli altri docenti, tutte persone intelligenti ed attivissime, prosegue benissimo dando ottimi risultati.

Ora chiudendo, rinnovo i miei ringraziamenti all'on. commissione fillosserica, al direttore dell' istituto di S. Michele, al professor Mader, ed agli altri tutti, unendo uno speciale ricordo per il prof. Orsi che con affabile premura tanto si prestò perchè io potessi vedere ed esaminare ogni cosa, per farmi un giusto concetto del modo di funzionamento di quell' istituto.

Per coloro che non avessero fiducia nell' innesto erbaceo devo dire, che io ritornato da S. Michele quasi alla metà di luglio, ho praticati alcuni innesti che atechirono quasi tutti, quantunque l'epoca fosse troppo avanzata, (giacchè il momento opportuno è la metà di giugno) ed ora si presentano con un bel getto lungo circa 25 centimetri e che maturerà sufficientemente.

ACHILLE PEZ
Perito agrimensore ed agronomo

CONSIGLI DEL MESE.

Diamo le indicazioni che saranno contenute nel *Calendario dell' agricoltore,* redatto a cura della speciale commissione del Comitato acquisti: sono brevi suggerimenti adatti alla stagione.

MESE DI SETTEMBRE.

Pensiamo alla coltura del frumento.

Per avere prodotti buoni e rimuneratori, conviene scegliere buone sementi.

Voi usate in generale seminare frumento nostrano; benchè questa qualità non sia atta a sopportare forti concimazioni e quindi a dare massimi di produzione, tuttavia vi consigliamo di continuarne la coltura, ma selezionando il grano da semina.

Le spighe più belle, ben formate, lunghe, ricche di grani, dovrebbero essere scelte per dare grano da semina, si dovrebbero scartare tutte le punte della spiga, quindi mediante ventilatori, svecciatoi, pulitori, procurare che la semente riesca formata da grani pesanti, grossi, ben costituiti.

Siate certi che queste cure, per quanto costino di tempo e di pazienza, e possano sembrare superflue, vi saranno ben ricompensate da un aumento di produzione.

Contro il carbone del grano.

Spesso avviene che il frumento fortemente concimato o trascurato nella semina, si presenti in primavera affetto dal carbone volante e, quel che è peggio, poscia nel granaio, invaso dal carbone interno, che ammorba e guasta tutto il monte.

Si evitano questi inconvenienti preparando una soluzione al 2 per cento di solfato di rame, ed immergendo in essa il grano da seme, lasciandovelo per cinque minuti, quindi si leva, si distende su un ammattonato o sull'impiantito facilitando l'asciugamento collo spargervi polvere di calce. Il grano asciutto così preparato servirà poi, a momento opportuno, per la semina.

Segnate le viti.

In questo mese, in cui le piante sono in tutto il loro rigoglio vegetativo, con una pennellata di colore ad olio segnate i ceppi delle viti migliori, per trarre poi da quelle, le talee per i futuri impianti.

Raccolta del granoturco.

Se la raccolta del granoturco è tardiva, pregiudica non poco il frumento che ad esso succede. Non solo si dovrebbe seminare il frumento al più presto possibile, entro la prima metà di ottobre, ma ancora si dovrebbe prima lavorare bene e ripetutamente il terreno. Conviene quindi coltivare qualità di granoturco a maturazione relativamente precoce, tali p. e. da potersi raccogliere entro settembre.

Nella tinaia.

Preparate i vostri arnesi di tinaia e di cantina, fateli accomodare, raschiateli, puliteli, lavateli secondo il bisogno, con liscivia di soda, con acqua acidulata d' acido solforico e quindi con acqua pura.

Si avvicina il tempo della vendemmia: quanto più si ritarda l'approntamento degli arnesi, tanto maggiore sarà il cumolo dei lavori, quindi minore la possibilità di attendervi.

Il frumento nel granaio.

Tenete ben rimescolato il frumento nel granaio onde impedire o limitare lo sviluppo e l'invasione del punteruolo (calandra) o della farfalla (alucita).

Due o tre volte per settimana il frumento a strato ancor sottile, venga tutto rimescolato, e nel granaio circoli liberamente l'aria ancor calda, che ne completi la stagionatura.

Se malgrado ciò, si avverte la presenza di insetti nemici della buona conservazione del grano, si ricorra a rimedi energici. Il migliore rimane sempre il solfuro di carbonio, versato entro vasi di vetro dalla bocca larga e coperta con una tela rada, messi sul suolo entro il grano foggiato a cumolo. S'abbia cura di segnare il posto del vaso e di usare precauzione, ricordando che i vapori di solfuro di carbonio sono infiammabili.

MESE DI OTTOBRE.

Concimazione del frumento.

Il frumento prospera nel miglior modo in terreni arricchiti da precedenti con-

cimazioni; dovendo concimarlo direttamente in terre poco fertili, nel Friuli medio ed occidentale coll'associare lo stallatico ai concimi artificiali, si ottengono i migliori risultati. Adoperando 2 a 300 quintali di stallatico, sarà opportuno fornire la seguente concimazione supplementare per ettaro:

	I. Terre fresche della Bassa quintali	II. Terre fresche calcari del Friuli occidentale quintali	III. Terre rosse calde del medio Friuli quintali
Perfosfato minerale o d'ossa	2.00	2.50	2.00
oppure fosf. Thomas	3.50	4.—	3.50
Nitrato di sodio (in primavera)	0.50	1.00	1.60

Concimazione esclusiva del frumento senza stallatico.

Queste concimazioni supplementari sono da considerarsi come minime. Qualora si voglia seminare il trifoglio o la medica nel frumento, sarà bene largheggiare in concimi fosfo-potassici al momento della semina. Non vi pentirete di aver aggiunto al terreno forti quantità di fosfati Thomas (fino a 13 quintali), e di solfato o cloruro potassico (fino a 2 quintali) perchè queste aggiunte, vi assicureranno anche una larga produzione di foraggio.

I frumenti che si seminano in terre sufficientemente fertili per precedenti concimazioni, e ricche di materie organiche, daranno buoni prodotti con una concimazione esclusiva di concimi artificiali. Si possono adoperare in questo caso, come quantità minime:

	I. Terre fresche della Bassa quintali	II. Terre fresche calcari del Friuli occidentale quintali	III. Terre rosse calde del medio Friuli quintali
Perfosfato minerale o d'ossa	3.00	2.00	3.00
oppure fosf. Thomas	5.—	3.50	5.—
Nitrato di sodio (in primavera)	0.75	1.00	1.50

(Concimazione in copertura, vedi marzo).

Conservate bene il vostro letame.

Nel mentre noi spendiamo somme fortissime nell'acquisto di azoto (nitrato sodico) che paghiamo poco meno di lire 2 al chilogrammo, lasciamo disperdere l'azoto del nostro letame, come fosse una sostanza senza valore. Non è esagerato il calcolare che fra materie organiche ed azoto, nelle condizioni ordinarie delle nostre stalle, si perda, per anno e per capo bovino, un valore corrispondente a lire 35. Sono milioni all'anno che si sprecano a questo modo per l'agricoltura italiana. Le urine, per l'azione di speciali fermenti, facilmente si scompongono, restituendo all'aria l'azoto che si trovava in esse combinato. Si evita, almeno parzialmente il disperdimento dell'azoto, mettendo uno strato di torba sotto alle comuni stramaglie, per assorbire le urine nella stalla.

L'aggiunta di gesso e perfosfato, o di perfosfato puro (in ragione di grammi 500 per capo e per giorno), conserva l'azoto del letame. Uno strato di terra, gettato ogni giorno sulla concimaia, produce un analogo effetto. Importa che sia impermeabile il suolo della stalla e della concimaia, che il letame sia ben compresso e frequentemente bagnato colle urine.

I fosfati Thomas, per la calce libera che contengono, se aggiunti allo stallatico, producono perdite d'azoto ammoniacale.

Crusche o panelli?

Le crusche di buona qualità, ed a buon prezzo, sono un conveniente alimento pel bestiame; ma in commercio sono spesso falsificate o cattive; e si pagano sempre ad un prezzo superiore al loro valore alimentare. Ciò non avviene coi panelli, che formano un alimento supplettivo molto più ricco e più economico.

DOMANDE E RISPOSTE.

Vino bianco che s'imbruna.

Ho del vino bianco il quale dopo estratto dalla botte conserva per breve tempo il colore naturale, ma poi lentamente si imbruna in modo da diventare nerastro. La pregherei indicarmi la causa di questo fenomeno ed i rimedi ecc.

E.

Abbiamo pregato la r. stazione agraria a voler analizzare il vino in discorso. Il direttore di essa, prof. Nallino, ci riferisce quanto segue:

Il vino presentato aveva una ricchezza alcoolica di 12.2 % ed un'acidità tartarica di 6.77 per litro.

Alcuni vini bianchi deboli hanno il difetto di imbrunirsi all'aria fortemente in modo da colorarsi in nero in pochi minuti. Invece il vino esaminato, essendo ricco di alcool e sufficientemente acido, si colora poco all'aria.

Si può rimediare a questo difetto del vino aggiungendovi il due per mille di acido tartarico, travasando il vino e solforando la botte in cui si travasa. Molte volte questo difetto del vino scompare coll'invecchiamento e questo è forse il caso presente.

Quando si sa che un vitigno in qualche anno ha il difetto di dare un'uva che poi fornisce vino capace di imbrunirsi, è prudente il fare il mosto separando prima una parte dei graspi in cui risiede la sostanza causa del coloramento.

Del resto il vino allo stato attuale non è per nulla antigienico.

G. N.

FRA LIBRI E GIORNALI.

Malattie delle piante coltivate.

Togliamo dall'ottimo periodico *Italia agricola, giornale di agricoltura*, di Piacenza:

Granoturco - Frumentone - Mais.

(Zea Mays L.)

Caratteri generali della Saprolegnacee.

Sono funghi che vivono in generale sugli insetti morti, già in via di decomposizione e specialmente nell'acqua. Si sviluppano anche sopra le piante in generazione, arrecandovi danni anche molto notevoli. Il sistema di vegetazione è formato da un filamento (*micelio)* costituito da una sola cellula, ma variamente ramificata. Il sistema di riproduzione consta di organi riproduttori asessuali zoospore o di organi sessuali maschili *(anteridi)* e femminili *(archegoni*).

Malattia delle giovani pianticelle di mais.

Pythîum De Barianum Hesse.

La malattia delle giovani pianticelle è abbastanza comune, sopratutto nelle località molto umide, ma siccome si sviluppa solo nelle pianticelle appena germinate, così passa nel principio, il più delle volte, inosservata all'agricoltore, il quale solo quando il seminato è cresciuto s'accorge dei vuoti lasciati qua e là dalle pianticelle uccise dal fungillo.

In generale quando il malanno colpisce una pianticella, questa si ripiega verso il basso e prima ancora di raggiungere una lunghezza di 3 o 4 cm. avvizzisce e muore. Osservando attentamente i fusticini infetti si nota lateralmente una larga striscia, la quale all'esame microscopico appare formata dalle ramificazioni del fungillo che serpeggiano fra le cellule e penetrano nell' interno di queste, assorbendone il nutrimento. Qua e là poi si osservano dei numerosi rigonfiamenti, i quali sono gli organi di riproduzione, che, cadendo nel terreno, possono mantenersi in vita fino al principio dell' inverno od anche per più di un anno.

Rimedi curativi o preventivi non se ne conoscono, nè d'altra parte sarebbe facile l' applicazione, e perciò, qualora accadesse di notare in un campo un gran numero di pianticelle infette converrà sospendervi per alcuni anni la coltivazione, affinchè gli organi di riproduzione che sono caduti nel terreno, non trovando nutrimento adatto, debbano morire.

Malattie prodotte dalle Ustilaginee.

Carbone del mais - Fungo del granoturco
Bozzacchioni del mais.

Ustilago Maydis Wint.

Il *carbone del mais* forma sulle guaine delle foglie, sui culmi e sulle infiorescenze sia maschili, che femminili, delle escrescenze o borse di grandezza variabile, dal diametro di una piccola nocciola fino a quello di un grosso pugno ed anche della testa di un uomo. I rigonfiamenti dapprima appaiono bian-

chicci, quindi la sottile pellicola, che li ravvolge si rompe e risultano allora costituiti da una polvere finissima nerastra formata da un enorme ammasso di piccole spore tondeggianti. È provato ormai che verso queste escrescenze accorrono abbondantemente gli umori nutritizi della pianta matrice a detrimento delle altre parti: ne risulta quindi che, se il numero delle escrescenze è molto limitato, l'individuo malato può crescere e fiorire, altrimenti si sviluppa molto stentamente e può anche perire prima di giungere a maturità.

La disseminazione del malanno avviene per mezzo delle spore, le quali, quando vengono portate nel letame fresco o meglio ancora attraversano il tubo intestinale dei bovini, emettono un tubetto di germinazione con alcuni rigonfiamenti che si sviluppano alla lor volta e attaccandosi alle pianticelle, che germinano, vi penetrano producendovi delle ramificazioni. Queste non impediscono lo sviluppo della pianta e si accrescono solo quando l'individuo ha raggiunto un certo sviluppo formando le escrescenze già descritte.

Converrà quindi non usare mai letame fresco, impedire al bestiame il nutrirsi di porzioni di mais colpite dal male, svellere le piante che ne sono affette e bruciarle nel sito, affine di menomare l'infezione per le annate successive.

In generale si trascura molto questo malanno, poichè finora non ha mai dato molto danno, ma io vado osservando da parecchi anni come nelle località specialmente umide il *carbone* possa anche distruggere completamente il raccolto.

Sulle pannocchie maschili oltre l'*U. maydis* si trova alcune volte anche l'*U Keiliana*, che si presenta cogli stessi caratteri microscopici; come anche nelle pannocchie femminili si può sviluppare l'*U. Fischeri*.

Malattie prodotte dalle Uredinee.

Ruggine del mais.

Puccinia Maydis Canad.

La *ruggine del mais* forma nelle foglie e sui culmi del granoturco, sul principio della vegetazione, delle striscie gialle molto più grandi e più scure di quelle della ruggine del grano: quando la pianta è giunta a completa maturità, e le foglie principiano a seccare le striscie si allargano e diventano intensamente nere.

Gli organi di riproduzione sono di due sorta, tondeggianti da prima e giallicci, poi di forma elittica, divisi in due loculi, rivestiti da una forte membrana e di colore rugginoso-scuro. Sono questi organi (teleutospore) che servono a riprodurre il male da una all' altra annata.

La ruggine è malattia diffusissima in Italia, ma non si è mai constatato che abbia arrecato danni rimarchevoli. Se l'infezione accennasse a diventare molto intensa, converrà svellere le piante malate per impedirne la diffusione.

Malattie prodotte dalle Sferiacee.

La nebbia del frumentone.

Helminthosporium turcicum Pass.

La *nebbia* si presenta nelle foglie del mais sotto forma di macchie gialliccie, che gradatamente si allargano fino ad occupare tutta la foglia, la quale in breve appare completamente essiccata. Nella pagina superiore della foglia, ed alla superficie delle macchie, si notano qua e là dei minutissimi ciuffetti di colore olivastro, formati dagli organi di riproduzione del fungillo, che esaminati al microscopio appaiono di forma allungata, fusiforme, divisi da numerosi setti trasversali e di colore giallo-olivastro. Il sistema vegetativo si addentra invece nei tessuti della foglia e ne determina la morte.

La nebbia si riscontra specialmente nelle località molto umide, raramente assume una grande estensione tantochè finora non ha ancora prodotto grandi danni se n'è anche trascurata la cura.

Sui culmi, sulle foglie e sulle infiorescenze si trovano poi moltissimi altri funghi che non possono però produrre alcun danno ai seminati. Nelle cariossidi alterate si riscontra pure abbastanza facilmente il *Bacillus Maydis* Treviran che si volle da alcuni causa della pellagra.

P. Voglino.

Perfosfati minerali e perfosfati d' ossa.

Togliamo dall'ottimo periodico *Agricoltura e bestiame* il seguente articolo del

dott. Menozzi, docente di chimica agraria presso la r. Scuola superiore di agricoltura di Milano:

Il forte ribasso verificatosi nel prezzo dei perfosfati minerali ha reso maggiore la differenza fra il prezzo unitario dell'anidride fosforica dei perfosfati minerali e quello della stessa anidride dei perfosfati d'ossa. Riferendoci al mercato di Milano noi troviamo che, mentre l'anidride dei perfosfati d'ossa solubile nel citrato si paga 60 centesimi per chilogrammo, quella dei perfosfati minerali, pure solubile nel citrato, si paga solamente 45 o 46 centesimi.

Un tale fatto rende più viva che mai una questione tante volte discussa: se cioè vi siano ragioni serie che rendano preferibili i perfosfati d'ossa in confronto di quelli minerali, e se una differenza sentita nel prezzo dell'anidride dei due prodotti sia giustificata.

Occupandosi di un simile argomento, in altra occasione, chi scrive ha fatto rilevare che effettivamente vi hanno delle ragioni per dare la preferenza ai perfosfati d'ossa in confronto di quelli minerali, quando le rimanenti circostanze siano pari; oppure per pagare un po' di più l'anidride dei perfosfati d'ossa. I perfosfati d'ossa sgrassate o d'ossa sgelatinate contengono una certa quantità di azoto. Se si tratta di perfosfati d'ossa sgelatinate la quantità di azoto sarà circa di 1 %. Questo azoto si paga a parte, naturalmente. Ma quell' 1 % di azoto rappresenta sempre il 6 % circa di sostanza organica azotata; la quale, astrazione fatta degli effetti delle materie organiche in genere nel terreno, essendo intimamente unita al composto fosfatico, deve concorrere, coi prodotti di sua scomposizione, ad una più sicura diffusione e utilizzazione del principio fertilizzante; deve agire da ulteriore solvente. Per queste ragioni si concludeva: delle due sorta di perfosfati, a circostanze pari, sono preferibili quelli d'ossa: se le due sorta di perfosfati si presentano in condizioni eguali, vi ha ragione per pagare un po' di più, alcuni centesimi per chilogrammo, l'anidride di quelli d'ossa.

Ma ora noi siamo ad una differenza notevole, cioè di circa 15 centesimi per chilogrammo sul prezzo unitario di 60, una differenza del 25 %. È giustificata una simile differenza?

Noi ci rivolgiamo agli agricoltori, cioè a coloro che devono usare di queste materie; parliamo nel loro interesse. Una differenza così grande, nello stato attuale delle nostre cognizioni, non è giustificata. Si sa che i prezzi del commercio sono sotto l'influsso di tanti elementi che frequentemente non corrispondono ai valori intrinseci. Le recenti scoperte di nuovi giacimenti di fosfati, in Algeria ed in Tunisia segnatamente, ed il mite prezzo dell'acido solforico, sono circostanze che hanno condotto al ribasso attuale nel prezzo dell'anidride fosforica, ribasso che non è a credere debba cessare per ora perchè le cause a cui esso è dovuto non accennano a scomparire. I perfosfati d'ossa all'incontro si sostengono a prezzo relativamente alto. Perchè? Perchè non si misurano nel dovuto modo le ragioni che li fanno preferire.

Ripetiamo: sono preferibili a quelli minerali, ma con una differenza piccola nel prezzo unitario, come quella che si è mantenuta da noi fino a poco tempo fa, di tre, quattro centesimi per chilogrammo; non più con un salto così grande come quello che or fa il mercato.

L'agricoltore deve trar partito dello stato presente di cose rivolgendosi ai perfosfati minerali piuttosto che a quelli d'ossa per provvedere il suo terreno di acido fosforico. Tutto induce a ritenere che mantenendosi, i prezzi attuali dei perfosfati minerali, anche quelli dei perfosfati d'ossa dovranno diminuire.

Chi ha *marcite* da concimare, e vuole completare il suo stallatico con un perfosfato, realizzerà una economia non indifferente servendosi di perfosfato minerale. Altrettanto potrà fare chi deve provvedere alla concimazione autunnale del frumento. Se occorre somministrare anche dell'azoto, si potrà ricorrere a solfato ammonico, che pure è quotato ora a basso prezzo, o a materie contenenti azoto sotto forma organica.

Con 15 centesimi di differenza nel prezzo unitario dell'anidride la bilancia pende a favore dei perfosfati minerali.

A. Menozzi.

NOTIZIE VARIE

A scanso di inutili spese di corrispondenza, preghiamo tutti quei nostri soci che si trovano in arretrato di contributi sociali a voler essere cortesi di pareggiare la pendenza inviandoci vaglia postale.

∞

Il Numero Unico, stampato nell'occasione delle mostre agrarie tenutesi per iniziativa della nostra Associazione nel passato agosto, venne spedito a tutti i soci. Siccome alcuni numeri ci vennero ritornati perchè la posta non trovava l'indirizzo sulla copertina che andò perduto, preghiamo tutti i signori soci i quali non avessero ricevuto questa pubblicazione a voler rendercene avvertiti.

Il Numero Unico viene anche posto in vendita a L. 1.00, e contiene i seguenti articoli:

F. Beretta. I precursori dell'Associazione agraria friulana — G. L. Pecile. La politica nell'Associazione agraria friulana — M. P. Canciani Congressi, Riunioni, Esposizioni, Escursioni agrarie — F. Viglietto. Ufficio commissioni e Comitato acquisti — A. Grassi. Bachicoltura — Domenico Pecile. Giardinaggio e Frutticoltura — N. Mantica. La cooperazione in Friuli desunta dal « Bullettino dell'Associazione agraria friulana » 1855-1894 — G. B. Romano. Bestiame — Sebastiano cav. D'Adda. Rimboschimenti - Torrenti Alpini - Pascoli — L. Morgante. Coro popolare in onore dell'Associazione agraria friulana — Domenico Pecile. L'industria del latte in Friuli nell'ultimo cinquantennio — Raim. ing. Marcotti. Il Ledra — G. A. Ronchi. L'Associazione e le piccole industrie — F. Viglietto. Istruzione agraria — T. dottor Zambelli. Malattie del bestiame — Note varie.

Illustrazioni: G. Del Puppo. Frontispizio (con ritratto co. Freschi) — E. Moro Progetto Latteria — Litografia Passero. Vitella «Viola» (Simmenthal) e torello «Kirsch» (Simmenthal).

∞

È aperta l'iscrizione alla sezione agraria presso la r. scuola normale femminile di Udine — In questa sezione, che ha lo scopo di impartire una istruzione adatta a diventare insegnanti di *frutticoltura, orticoltura e giardinaggio* nelle scuole e negli istituti femminili, vengono ammesse le sole alunne che posseggono la patente di maestra di grado superiore con buoni punti.

Si ammettono anche alunne provenienti da istituti dove l'istruzione sia uguale a quella che si consegue nel completo corso normale.

La durata della sezione è di un biennio.

Le materie che formano oggetto di insegnamento sono: *Agronomia* (frutticoltura, orticoltura, bachicoltura ecc.) *Storia naturale applicata, Fisica applicata, Chimica applicata, Disegno applicato, Fioricoltura.*

∞

Elenco dei libri inviati in dono all'Associazione:

Accademia d'agricoltura, arti e commercio di Verona — Memorie — Volume LXX, serie III.

R. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti — Atti — (Tomo LIII) serie VII, dispensa VII.

R. Stazione agraria di Forlì — Annali — Fasc. XXIII, 1894.

Società italiana di scienze naturali — Atti — Vol. XXXV, fasc. I e II.

R. Istituto lombardo di scienze e lettere — Rendiconti — Serie II, vol. XXVIII, fasc. XII, XIII e XIV.

Dott. Gino Cugini — Le stazioni sperimentali agrarie Italiane.

R. Stazione sperimentale di Caseificio in Lodi — Annuario, 1894.

Consorzio agrario di Firenze — Rendiconto della gestione 1894-95.

Prof. ing. Cerletti - Su alcune coltivazioni nell'agro romano.

Dott. Gino Cugini — Le stazioni sperimentali agrarie italiane — Vol. XXVIII, fasc. VII, luglio.

∞

R. scuola di pomologia, orticoltura e giardinaggio in Firenze. — La scuola di pomologia, orticoltura e giardinaggio in Firenze riaprirà i suoi corsi il primo di novembre del corrente anno.

L'istruzione in essa impartita ha per fondamento principale l'esercitazione continuata nei lavori di una vasta azienda, avvalorata convenientemente da lezioni teorico-pratiche.

Il corso ha la durata di tre anni.

∞

L'arte di fare il vino nelle annate cattive. — Manuale della biblioteca agraria Ottavi L. 2, elegantemente rilegato.

Dott. Federico Viglietto, redattore

È uscita la conferenza popolare del prof. F. VIGLIETTO:
“ **Perchè sono utili i concimi artificiali: norme pel loro impiego** *secondo le varie colture.* „

L'opuscolo è messo in vendita a L. 0.30 ed a L. 0.15 pei soci dell'Associazione agraria friulana.

LIBRO DI DOMANDE ED OFFERTE.

UDINE, 1895 — TIPOGRAFIA DI GIUSEPPE SEITZ.